



## Rassegna Stampa Italia - Russia

### Seminario RELAZIONI ECONOMICHE E COOPERAZIONE INDUSTRIALE TRA L'ITALIA E LA RUSSIA OPPORTUNITA' MALGRADO LA CRISI

INTESA  SANPAOLO

 БАНК ИНТЕЗА

  
PAVIA e ANSALDO  
STUDIO LEGALE



Sede Legale: Via Rosa, 6 – 37121 **Verona** Telefono 045/915899 Fax 045/8345145  
Sede Roma: Via G.B. Tiepolo 13 A - 00196 **Roma** Telefono 06/45667307 Fax 06/45667308  
direzione@agenziaintercom.it Partita Iva: 02148580232

## **ITALIA-RUSSIA, FALLICO (BANCA INTESA RUSSIA E CONOSCERE EURASIA): NEL 2014 PERSI 5,3MLD DI INTERSCAMBIO, MA MARGINI PER RIPARTIRE CI SONO LOI (PAVIA E ANSALDO): SOSTENERE INVESTIMENTI DIRETTI IN RUSSIA**

(Milano, 26 febbraio 2015). “Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell’interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell’export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel”. Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle ‘Opportunità malgrado la crisi’, organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.

“Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l’Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% - ma la Russia, l’Europa e soprattutto l’Italia, che nell’ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane”.

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell’export verso Mosca: i prodotti tessili e dell’abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l’export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo “se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre”.

Per il presidente di Banca Intesa Russia: “Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca”.

**[segue]**

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: “Appare sempre più evidente – ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare”.

Presenti al seminario, tra gli altri, l’Ambasciatore d’Italia a Mosca Cesare Ragaglini (video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; Gaetano Micciché, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.

Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia: interCOM  
Benny Lonardi (direzione@agenziaintercom.it; 334.6049450)  
Simone Velasco (velasco@agenziaintercom.it; 3395818511)

**SEMINARIO ITALO RUSSO (MILANO), KOMLEV (GAZPROM EXPORT): GAS USA  
NON CONVENIENTE PER ITALIA**

(Milano, 26 febbraio 2015). “Le importazioni di gas dagli Stati Uniti presentano costi più alti dei nostri e non convengono all’Italia”. Lo ha detto oggi a Milano il capo direzione per la strutturazione dei contratti e dei prezzi di Gazprom export, Sergei Komlev. Intervenuto al seminario italo-russo dell'Associazione Conoscere Eurasia, il top manager di Gazprom ha aperto anche all’industria di auto a gas italiana. “Il settore automobilistico apre prospettive di cooperazione interessanti – ha aggiunto Komlev – l’Italia infatti, con circa 890mila autovetture a gas circolanti e 1200 stazioni di rifornimento, si presenta come il paese leader nell’utilizzo del gas naturale liquefatto come carburante auto, con un segmento di domanda crescente”.

Il seminario “Relazioni economiche e cooperazione industriali tra l’Italia e la Russia. Opportunità malgrado la crisi” è stato organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale.

Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia: interCOM  
Benny Lonardi (direzione@agenziaintercom.it; 334.6049450)  
Simone Velasco (velasco@agenziaintercom.it; 3395818511)

**ITALIA – RUSSIA: OPPORTUNITA' MALGRADO LA CRISI.  
GIOVEDI' 26 FEBBRAIO A MILANO FOCUS SULLE PROSPETTIVE  
ECONOMICHE E INDUSTRIALI**

(Milano, 24 febbraio 2015). Relazioni economiche e cooperazione industriale per ripartire: Italia e Russia si confrontano su nuovi scenari di business per superare lo stato di crisi. Questo il focus del meeting organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale, in programma giovedì 26 febbraio 2015 a Milano (Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale Via del Lauro 7).

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragolini (video intervento); il Console Generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il Vice Rappresentante Commerciale della Federazione Russa nella Repubblica Italiana Igor Shiryaev; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Miccichè, Direttore Generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, Capo Direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, Chief Economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, Direttore Gruppo Renova in Italia e Vittorio Loi, Partner di Pavia e Ansaldo Responsabile Russian Practice.

Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia: InterCOM  
Benny Lonardi (direzione@agenziaintercom.it; 334.6049450)  
Simone Velasco (velasco@agenziaintercom.it; 339.5818511)  
Giorgia Vincenzi (ufficiostampa@agenziaintercom.it; 320.9580392)

RADIO - TV

CLASS CNBC



Video in attesa di caricamento

**AGENZIE**

ANSA, giovedì 26 febbraio 2015, 18:01:57

**Italia - Russia: De Felice (Intesa) , forte potenziale per futuro**

**Sanzioni effetto limitato su export; pesa crisi economia russa**

(ANSA) - MILANO, 26 FEB - "C' e' un forte potenziale, guardando al medio termine", nei rapporti tra Italia e Russia. E' quanto sostiene il chief economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, spiegando che "nell' ultimo anno l' interscambio ha subito effetti negativi" soprattutto a causa della "difficile situazione economica russa, con la svalutazione del rublo e il calo dei prezzi del petrolio", mentre, "le sanzioni hanno avuto un effetto limitato sull' export".

Intervenendo al convegno organizzato dall' Associazione Conoscere Eurasia, De Felice evidenzia come "le attese di ripresa del prezzo del petrolio a partire dalla seconda meta' del 2015 sosterranno il recupero dell' economia russa che presenta un elevato potenziale di sviluppo nel medio termine". Di conseguenza, "la ripresa della domanda russa nel medio termine dovrebbe favorire soprattutto i produttori italiani di beni di consumo (Moda, Casa), gia' ora molto presenti nel paese. Buone prospettive anche per i produttori di beni di investimento".

(ANSA).

Y82-MM

26-FEB-15 18: 00

**26/02/2015 11:27 - Fallico (Banca Intesa Russia e Conoscere Eurasia): “Nel 2014 persi 5,3 miliardi di interscambio, ma margini per ripartire ci sono”**

**Loi (Pavia e Ansaldo): “Sostenere gli investimenti diretti in Russia”.**

“Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell’interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell’export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel”. Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico (nella foto), ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle ‘Opportunità malgrado la crisi’, organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale. “Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l’Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% - ma la Russia, l’Europa e soprattutto l’Italia, che nell’ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane”. Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell’export verso Mosca: i prodotti tessili e dell’abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l’export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo “se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre”.

[SEGUE]

Per il presidente di Banca Intesa Russia: “Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca”. Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: “Appare sempre più evidente – ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare”.

Presenti al seminario, tra gli altri, l’Ambasciatore d’Italia a Mosca Cesare Ragolini (video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryayev; Gaetano Micciché, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.  
[www.agenziarepubblica.it](http://www.agenziarepubblica.it)



## RPT-Intesa Sanpaolo, Russia è paese strategico - Fallico

giovedì 26 febbraio 2015 15:53

[Stampa quest'articolo](#)

[\[-\] Testo](#) [\[+\]](#)

(Corregge refuso)

MILANO, 26 febbraio (Reuters) - La Russia è un paese strategico per il gruppo Intesa Sanpaolo che, attraverso la propria sussidiaria, contribuisce in modo rilevante all'interscambio commerciale con l'Italia.

Lo ha detto il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, a margine di un convegno.

"La Russia non è solo un mercato strategico, ma anche un paese strategico", ha sottolineato Fallico secondo cui nonostante la fase di crisi generata da sanzioni, caduta del rublo, tensioni geopolitiche e ciclo petrolifero la Russia continua ad avere solidi fondamentali che alimentano la speranza sulla ripresa già dal prossimo anno.

Banca Intesa Russia, sussidiaria che rappresenta lo 0,2% di tutto il business del gruppo Intesa Sanpaolo "è solida e ha chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha detto Fallico.

Sanzioni e controsanzioni, e prima ancora la caduta del rublo, si ripercuotono sull'interscambio tra Italia e Russia, che nel 2014 ha registrato una perdita di 5,3 miliardi di euro. L'impatto diretto della crisi russa sulle attività della banca tuttavia "è molto relativo", ha sottolineato il manager.

(Andrea Mandalà)

Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia)

pubblicato il 26/feb/2015 13:19

## Italia-Russia, Fallico: nel 2014 persi 5,3 mld interscambio

"Ma ci sono i margini per ripartire"

 Mi piace

0

 Facebook

 Twitter

 Google+



Roma, 26 feb. (askanews) - "Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle 'Opportunità malgrado la crisi', organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.

"Mai come ora - ha aggiunto Fallico - è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% - ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane".(Segue)

## Intesa Sp, Fallico: Russia strategica, impatto sanzioni relativo

La nostra è una banca solida



Milano, 26 feb. (askanews) - L'impatto delle sanzioni alla Russia per Intesa Sanpaolo "è relativo" e la Russia per il gruppo "non è soltanto un mercato strategico ma anche un paese strategico". E quanto ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia e dell'associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, che ha aperto a Milano i lavori di un seminario italo-russo.

"La nostra sussidiaria è una piccola banca che vale lo 0,2% del business di Intesa Sanpaolo e quindi l'impatto delle sanzioni è molto relativo. Paghiamo il fatto che l'interscambio diminuisce, ma la nostra è una banca solida e abbiamo chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha spiegato Fallico.

In generale, secondo il manager, per la Russia il 2015 sarà "un anno più delicato", dal momento che le previsioni sono di un calo del 3% del Pil. Per questo, ha sottolineato Fallico, l'associazione Conoscere Eurasia punta a "stimolare gli imprenditori a non avere paura della convergenza. Siamo convinti che questo momento finirà positivamente e i fondamentali dell'economia russa sono così forti che siamo fiduciosi che ci sarà una ripresa già dal prossimo anno", ha concluso.

## Italia – Russia, Fallico (Banca Intesa Russia ): nel 2014 persi 5,3mld di interscambio, ma margini per ripartire ci sono



(AGENPARL) – Milano, 26 feb – “Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell’interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell’export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel”. Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle ‘Opportunità malgrado la crisi’, organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.

“Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti – che secondo l’Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% – ma la Russia, l’Europa e soprattutto l’Italia, che nell’ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane”.

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell’export verso Mosca: i prodotti tessili e dell’abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l’export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo “se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre”.

Per il presidente di Banca Intesa Russia: “Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca”.

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: “Appare sempre più evidente – ha detto – la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare”.

Presenti al seminario, tra gli altri, l’Ambasciatore d’Italia a Mosca Cesare Ragagnini (video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; Gaetano Micciché, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.



## Eco - Italia-Russia, Fallico (Banca Intesa Russia): "Nel 2014 persi 5,3 mld di interscambio"

Roma - 26 feb (Prima Pagina News) "Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare

anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle 'Opportunità malgrado la crisi', organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale. "Mai come ora - ha aggiunto Fallico - è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% - ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane". Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre". Per il presidente di Banca Intesa Russia: "Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca". Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: "Appare sempre più evidente - ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare". Presenti al seminario, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragaglini (video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; Gaetano Micciché, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.

(PPN) 26 feb 2015 13:32

**GAS NATURALE: RUSSIA RESTA PRIMO FORNITORE ITALIA,  
NORVEGIA IL MENO CARO**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - Gazprom nel 2014 si e' confermata come il primo fornitore di gas naturale dell'Italia con 21,7 miliardi di m3 e una quota del 38,3% del mercato complessivo seguita da Algeria, Libia e Qatar. Il dato e' in diminuzione rispetto al 2013 (25,3 miliardi di m3 e 39,5% del mercato). Ma e' comunque in crescita rispetto a 4 anni fa quando le forniture russe, pari a 13 miliardi di m3 coprivano il 17% dell'import complessivo. Questi i dati forniti da Sergei Komlev che dirige la gestione dei contratti di Gazprom Export in occasione del Convegno sui rapporti economici Italia Russia tenutosi a Milano. La "performance" di Gazprom appare tanto piu' significativa in quanto i consumi italiani di gas sono calati nel frattempo da 85,3 miliardi di m3 nel 2010 a 63,8 miliardi di m3 nel 2014. Il principale fattore di calo dei consumi e' imputabile alla minore utilizzazione di gas per la produzione elettrica a fronte di un aumento del carbone e delle energie rinnovabili. Diminuzione che nelle previsioni di Gazprom dovrebbe protrarsi fino al 2020 scendendo a 54,9 miliardi di m3 per poi tornare a crescere. "Ma le previsioni al 2025 sono molto incerte e variano in una forchetta che va da 64,8 miliardi a 88,4 miliardi" ha indicato Komlev. Tra i fornitori dell'Italia legati da contratti a lungo termine ha perso posizioni soprattutto l'Algeria che in passato era il primo fornitore del nostro Paese con quantitativi che superavano i 25 miliardi di m3 anno. Nel 2014 le importazioni dal "transit point" di Mazara del Vallo sono scese a 6,7 miliardi di m3. Quasi la meta' rispetto al 2013 e meno di un quarto rispetto alla capacita' del gasdotto che e' di 30 miliardi di m3 anno. L'Algeria, secondo i dati forniti da Gazprom, ha anche mantenuto i prezzi piu' cari: 30 centesimi a m3 rispetto ai 28,6 del gnl importato dal Qatar, ai 23,9 dell'Olanda, 23,7 della Russia e 23,1 della Norvegia. Sul mercato spot dei vari hub europei, i prezzi scendono ulteriormente a 21,4 centesimi. Gazprom, in sostanza, ha accettato di posizionarsi in una fascia competitiva di prezzo. Incide, sui prezzi la rinegoziazione avviata dai principali player del mercato (in primis il gruppo ENI) dei contratti "take or pay" siglati in passato. In particolare, ha sottolineato Komlev, ora gli acquirenti hanno maggiore flessibilita' nel determinare tempistica e quantita' delle forniture. E anche l'indicizzazione dei contratti che prima era prevalentemente basata sui prezzi del petrolio ora e' mutata con una minore incidenza della componente petrolifera e una maggiore rilevanza dei prezzi di mercato del gas.

(RADIOCOR) 26-02-15 19:03:21 (0665) 5 NNNN

## **INTESA SANPAOLO: PER GRUPPO BANCARIO RUSSIA RESTA PAESE STRATEGICO**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - "La Russia per noi resta un Paese strategico". Lo ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, a margine del seminario di relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia organizzato presso lo studio legale Pavia e Ansaldo. Fallico ha ricordato che "la nostra sussidiaria in Russia e' una piccola banca" anche se intermedia il 57% dello scambio commerciale fra Roma e Mosca. Nonostante le sanzioni, Banca Intesa Russia "ha chiuso il 2014 con utili considerevoli". Piu' in generale Fallico e' convinto che se il 2015 potrebbe essere un anno difficile per Mosca "i fondamentali dell'economia russa sono cosi' solidi che fanno pensare a una ripresa gia' dal prossimo anno".

Mau

(RADIOCOR) 26-02-15 10:57:50 (0287) 5 NNNN

## **RUSSIA: CROLLA L'EXPORT ITALIANO, ORA SI PUNTA SU INFRASTRUTTURE**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - I dati parlano chiaro. Il cocktail micidiale delle sanzioni verso la Russia in aggiunta al crollo degli introiti da petrolio e gas e alla svalutazione del rublo si sta traducendo in una vera e propria mazzata per le esportazioni italiane: - 36,7% nel mese di gennaio di quest'anno che, tradotto in cifre significa 250 milioni di euro in meno. Per l'intero 2014 il calo e' stato dell'11,6% con punte del 16%,4% nel tessile e abbigliamento, 13,7% nel settore meccanica e macchinari, 12,6% nell'agroalimentare. I dati sono emersi in occasione del Convegno organizzato oggi a Milano da Fondazione Conoscere Eurasia, Studio Pavia e Ansaldo, Intesa Sanpaolo dedicato ai rapporti economici Italia - Russia e intitolato: "Opportunita' malgrado la crisi". Quali opportunita'? Gaetano Micciche', direttore generale di Intesa Sanpaolo e Antono Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e di Conoscere Eurasia, si sono soffermati in particolare su due termini: "infrastrutture" e "lokalisatia" (localizzazione). La Russia, malgrado la recessione continuera' nel massiccio programma di modernizzazione delle infrastrutture. E le maggiori aziende italiane come Astaldi, Salini Impregilo, Rizzani De Eccher sono gia' ben posizionate in questo settore. Ma soprattutto, il clima di accerchiamento economico creato dalle sanzione si sta traducendo in una serie di misure "protezioniste" mirate a privilegiare chi produce nel Paese, inclusi gli investitori stranieri. Questo sia sotto l'aspetto normativo e fiscale, che nell'assegnazione di commesse e appalti pubblici. In aggiunta a una spinta "autarchica" a produrre nel Paese, tecnologie attualmente importate in settori chiave come quello dell'impiantistica petrolifera e piu' in generale a promuovere una politica di "import substitution". Quindi, per compensare la perdita mercato di quote di mercato per il made in Italy la strada maestra e' quella di accrescere quella del made "by" Italy, ha indicato l'ambasciatore italiano a Mosca, Cesare Ragolini.

coll

(RADIOCOR) 26-02-15 16:39:33 (0562) 5 NNNN

# Italia-Russia, nel 2014 persi 5,3 mld di interscambio

Fallico (Banca Intesa Russia): ci sono i margini per ripartire

di [red/mpi](#) - 26 febbraio 2015 12:28

fonte [ilVelino/AGV NEWS](#)

Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, però, crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". "Mai come ora - rileva - è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23 per cento - ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci (-11,6 per cento). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7 per cento, che tradotte in euro significano quasi 250 milioni in meno per le imprese italiane".

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle (-16,4 per cento) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7 per cento), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4 per cento) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6 per cento, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38 per cento per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre". Per il presidente di Banca Intesa Russia "le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400 miliardi di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca".

# worth of losses in Italian economy — expert

World February 26, 17:05 UTC+3

**In a short period of time the work of Italian companies, which managed to enter and successfully develop on the promising Russian market, was destroyed, President of Banca Intesa Russia says**

ROME, February 26. /TASS/. Anti-Russia sanctions and Russia's counter-sanctions caused €5.3 billion worth of direct losses in the Italian economy even before ruble plunge in 2014, President of Banca Intesa Russia, which is the Russian subsidiary of Intesa Sanpaolo, Antonio Fallico said Thursday.

Last year the trade turnover between Russia and Italy dropped 17% compared with 2013, Fallico said. According to estimates by the analytical department at Intesa Sanpaolo, based on the Italian National Institute of Statistics (Istat) data, apart from the agricultural sector affected by Russia's counter-sanctions, Italian exports of textiles, apparel and leather were hurt the most (-16.4%), as were exports of electrical appliances, machines and transport vehicles (-13.7%).

"In a short period of time the work of our companies, which managed to enter and successfully develop on the promising Russian market, was destroyed. The export of Italian production to Russia skyrocketed by 327% in recent 15 years," President said.

He also added that despite all political uncertainties, it's still necessary to invest in Russia. "The geopolitical tensions, falling oil prices and the ruble plunge, which negatively affect the Russian economy, should not lead to cease of investment. We're talking about the sum totaling €400 billion meant for big projects, where Italian know-how may play an important role. We should not give way to new Moscow's partners," he said.



© Anna Isakova/State Duma press service/TASS

**Sham solidarity in sanctions against Russia not in EU countries interests — Duma's speaker**

## READ ALSO

[Cyprus opposes sanctions against Russia](#)

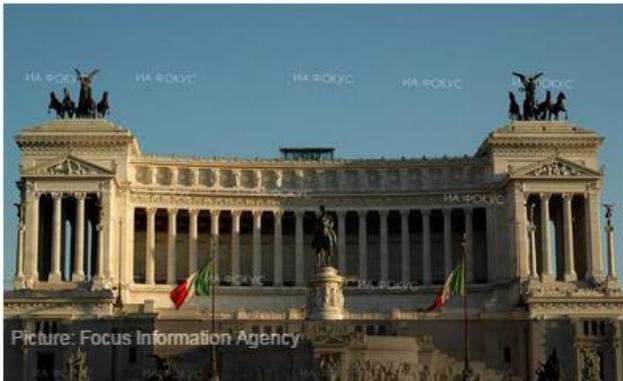
[New Russia sanctions still on table — Tusk](#)

[German MP warns against new anti-Russian sanctions, arms supplies to Kiev](#)



## Anti-Russia sanctions cause 5.3 billion worth of losses in Italian economy: expert

26 February 2015 | 17:01 | FOCUS News Agency



**Rome.** Anti-Russia sanctions and Russia's counter-sanctions caused 5.3 billion worth of direct losses in the Italian economy even before ruble plunge in 2014, President of Banca Intesa Russia, which is the Russian subsidiary of Intesa Sanpaolo, Antonio Fallico said Thursday, cited by **TASS**.

Last year the trade turnover between Russia and Italy dropped 17% compared with 2013, Fallico said. According to estimates by the analytical department at Intesa Sanpaolo, based on the Italian National Institute of Statistics (Istat) data, apart from the agricultural sector affected by Russia's counter-sanctions, Italian exports of textiles, apparel and leather were hurt the most (-16.4%), as were exports of electrical appliances, machines and transport vehicles (-13.7%).

© 2015 All rights reserved. Citing Focus Information Agency is mandatory!

**ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 26  
FEBBRAIO -3-**

**ECONOMIA - Milano: seminario "Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia. Opportunita' malgrado la crisi".**

Organizzato dal Consolato Generale della Federazione Russa e l'Associazione Conoscere Eurasia. Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Gaetano Micciche', d.g

Intesa Sanpaolo. Via del Lauro, 7

- Milano: convegno di presentazione della ricerca dell'Osservatorio ICT & Professionisti "Professionisti in digitale? Un valore per le imprese Clienti! La vera forza e' nel sistema". Ore 14,00. Campus Bovisa, via Durando, 10

- Torino: convegno Compagnia di San Paolo "Guardiamoci dentro". Ore 9,00. Partecipano, fra gli altri, Luca Rmmert, presidente Compagnia di San Paolo; Piero Gastaldo, segretario generale Compagnia di San Paolo. Presso Teatro Regio, piazza Castello, 215

- Verona: "La nuova unione bancaria europea e il finanziamento delle piccole e medie imprese", i dialoghi della Fondazione Cariverona. Ore 16,00. Partecipano, fra gli altri, Fabio Panetta, vice d.g. Banca d'Italia; Roberto Nicastro, d.g. UniCredit. Teatro Ristori

- Vicenza: conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Move!" - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalita' Universale. Ore 12,30. Partecipano, fra gli altri, Marino Finozzi, Assessore al Turismo Regione Veneto; Matteo Marzotto, presidente Fiera Vicenza. Fiera di Vicenza

--In collaborazione con Borsa Italiana [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

Red-

(RADIOCOR) 23-02-15 19:56:33 (0645) NNNN

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della prossima settimana -- ECONOMIA POLITICA Venezia Inizia la due giorni del Quantitative and Asset Management Workshop 2015. Milano 09h00 'Innovare per ripartire'. Gli imprenditori sociali di Ashoka come motore per la crescita. In Italia e nel mondo. Tra i presenti Cristina Tajani (Assessore alle Politiche per il Lavoro e lo Sviluppo Economico Comune di Milano), Alessandro Valera (Direttore Ashoka Italia), Giovanna Melandri (Presidente Human Foundation). Auditorium Robert Bosch SpA, Via Marco Antonio Colonna 35 Milano 09h00 **'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia opportunita' malgrado la crisi'**. Tra i presenti Cesare Ragolini, Ambasciatore d'Italia a Mosca; Aleksander Nurizade, Console Generale della Federazione Russa a Milano; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Micciche', Direttore Generale Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS. Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale, Via del Lauro 7



**AGIR**

24/02/2015 - 11:35

## Italia – Russia: opportunità malgrado la crisi

**Giovedì 26 febbraio a Milano focus sulle prospettive economiche e industriali.**

Relazioni economiche e cooperazione industriale per ripartire: Italia e Russia si confrontano su nuovi scenari di business per superare lo stato di crisi. Questo il focus del meeting organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca...



	24 feb 19:07 - <b>Eco</b> - Puglia, al via Smart Puglia 2020 International Buyers Meeting	
	24 feb 14:56 - <b>Eco</b> - Italia-Russia: opportunità malgrado la crisi	
	24 feb 14:19 - <b>Spo</b> - Juve-Borussia, Klopp: Tutto può accadere	
	24 feb 13:27 - <b>Tur</b> - Violenza sulle donne: le città più pericolose per le turiste.	

**USCITE STAMPA**

## Mercati | dati di Piazza Scala

# L'interscambio con la Russia: 5 miliardi già persi

**M**ancano 5,3 miliardi di euro nell'interscambio Italia-Russia del 2014 (-17 per cento sull'anno precedente). «Prima ancora che la caduta del rublo è il sistema delle sanzioni e delle controsanzioni che sta bruciando anni di lavoro delle imprese italiane – ha detto **Antonio Fallico**, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia –. La Russia stava diventando il mercato di sbocco più promettente per le imprese italiane, con una crescita dell'export del 327 per cento dal 2000 al 2013. Ora si è bloccato tutto, nello scorso gennaio le vendite italiane hanno registrato un -36,7 per cento». Quello che maggiormente colpisce è che gli Stati Uniti, promotori delle sanzioni internazionali, nei primi nove mesi del 2014, secondo i dati dell'Italian Trade Agency, hanno visto incrementare le proprie esportazioni verso la Russia del 23 per cento. «Mai come ora – aggiunge Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa guerra fredda dove a rimetterci è soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa merci per 1,25 miliardi di euro (-11,6%)». In particolare – secondo i dati presentati dal Capo economista di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, al convegno *Opportunità malgrado la crisi*, tenutosi a Milano nella sede dello studio legale Pavia e Ansaldo che, dal 1998, è presente in Russia con sedi a Mosca e a San Pietroburgo – sono crollate le vendite di prodotti tessili, dell'abbigliamento e



**Mosca**  
**Antonio Fallico**

della pelle (-16,4%) e del comparto che comprende apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%).

Tra le opportunità citate da Fallico, il caso «del gruppo Cremonini, che ad ottobre ha inaugurato il nuovo stabilimento di Orenburg, negli Urali del Sud, primo impianto di macellazione nella Federazione Russa, completando così la filiera produttiva delle carni e assecondando gli obiettivi del governo di Mosca di incrementare il livello di autosufficienza del Paese». È la conferma che oggi in Russia esistono grandi opportunità per le imprese italiane, che possono programmare di andare a produrre direttamente per quel mercato anche in forza della autosufficienza energetica e di un costo del lavoro che si trova al di sotto dei livelli cinesi.

**STEFANO RIGHI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Mercati I dati di Piazza Scala

# L'interscambio con la Russia: 5 miliardi già persi

**M**ancano 5,3 miliardi di euro nell'interscambio Italia-Russia del 2014 (-17 per cento sull'anno precedente). «Prima ancora che la caduta del rublo è il sistema delle sanzioni e delle controsanzioni che sta bruciando anni di lavoro delle imprese italiane – ha detto **Antonio Fallico**, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia –. La Russia stava diventando il mercato di sbocco più promettente per le imprese italiane, con una crescita dell'export del 327 per cento dal 2000 al 2013. Ora si è bloccato tutto, nello scorso gennaio le vendite italiane hanno registrato un -36,7 per cento». Quello che maggiormente colpisce è che gli Stati Uniti, promotori delle sanzioni internazionali, nei primi nove mesi del 2014, secondo i dati dell'Italian Trade Agency, hanno visto incrementare le proprie esportazioni verso la Russia del 23 per cento. «Mai come ora – aggiunge Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa guerra fredda dove a rimetterci è soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa merci per 1,25 miliardi di euro (-11,6%)». In particolare – secondo i dati presentati dal Capo economista di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, al convegno *Opportunità malgrado la crisi*, tenutosi a Milano nella sede dello studio legale Pavia e Ansaldo che, dal 1998, è presente in Russia con sedi a Mosca e a San Pietroburgo – sono crollate le vendite di prodotti tessili, dell'abbigliamento e



**Mosca**  
**Antonio Fallico**

della pelle (-16,4%) e del comparto che comprende apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%).

Tra le opportunità citate da Fallico, il caso «del gruppo Cremonini, che ad ottobre ha inaugurato il nuovo stabilimento di Orenburg, negli Urali del Sud, primo impianto di macellazione nella Federazione Russa, completando così la filiera produttiva delle carni e assecondando gli obiettivi del governo di Mosca di incrementare il livello di autosufficienza del Paese». È la conferma che oggi in Russia esistono grandi opportunità per le imprese italiane, che possono programmare di andare a produrre direttamente per quel mercato anche in forza della autosufficienza energetica e di un costo del lavoro che si trova al di sotto dei livelli cinesi.

**STEFANO RIGHI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il caso

# La crisi ucraina ha già «bruciato» 5,3 miliardi di scambi Italia-Russia

**ANDREA D'AGOSTINO**

MILANO

**T**ra sanzioni e contro-sanzioni, nel 2014 si sono "bruciati" anni di lavoro e rapporti economici tra il nostro Paese e la Russia: 5,3 miliardi di euro, con un crollo del 17% rispetto al 2013, ovvero a prima che scoppiasse la guerra in Ucraina. Sono alcuni dei dati presentati ieri a Milano al seminario italo russo organizzato da Conoscere Eurasia, dal consolato generale della Federazione russa e Forum economico internazionale di San Pietroburgo con Intesa Sanpaolo e Pavia e Ansaldo Studio legale.

Nonostante un titolo come *Opportunità malgrado la crisi*, è difficile essere ottimisti. Come ha ricordato **Antonio Fallico**, presidente di Banca Intesa Russia, l'Italia nell'ultimo anno «ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci (-11,6%). E lo scorso gennaio le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250 milioni in meno per le imprese italiane». Tuttavia, per il chief economist di Intesa, Gregorio De Felice «c'è un forte potenziale, guardando al medio termine» nei rapporti tra Italia e Russia. De Felice ha evidenziato come «le attese di ri-

presa del prezzo del petrolio, a partire dalla seconda metà del 2015, sosterranno il recupero dell'economia russa che presenta un elevato potenziale di sviluppo nel medio termine». Di conseguenza, «la ripresa della domanda russa nel medio termine dovrebbe favorire soprattutto i produttori italiani di beni di consumo - moda,

casa -, già ora molto presenti nel paese. Buone prospettive anche per i produttori di beni di investimento».

A livello internazionale, però, la situazione continua a rimanere tesa, soprattutto per via dell'ultima guerra del gas tra Mosca e Kiev. Ieri l'ultimatum rilanciato ieri da Mosca: se l'ucraina Naftogas non effettuerà entro domani i prepagamenti del gas russo, Gazprom taglierà le forniture, con possibili conseguenze anche per i flussi destinati all'Europa. Tutto è iniziato venerdì scorso, quando il colosso russo ha annunciato di aver iniziato a pompare il metano per le regioni secessioniste di Donetsk e Lugansk dopo l'improvvisa chiusura dei rubinetti da parte di Kiev, uf-

---

**Il nostro Paese  
ha perso 1,25  
miliardi di euro  
di esportazioni**

---

## Tensioni tra Kiev e Mosca lunedì vertice a Bruxelles

Per cercare di risolvere l'ultima crisi energetica tra Mosca a Kiev, la Commissione Ue ha fissato un incontro trilaterale per risolvere la disputa, anche se ormai a tempo scaduto: il prossimo lunedì a Bruxelles. Ieri sera ne hanno parlato al telefono il capo della diplomazia Ue, Federica Mogherini, e il ministro degli Esteri russo, Serghej Lavrov. «Se le cose vanno bene, si potrà passare a una dimensione bilaterale dei colloqui fra Ue e Russia», ha detto Mogherini. L'obiettivo è l'attuazione completa «di tutti i punti dell'accordo di Minsk». **(A. D'A.)**

ficialmente per i danni subiti dai gasdotti nei combattimenti. La situazione è poi precipitata quando Mosca ha preteso che Kiev pagasse anche per il gas fornito al Donbass, trattandosi di territorio ucraino. Ma Naftogas si è rifiutata, sostenendo di non avere i mezzi per controllare i volumi e il loro uso e denunciando una violazione del contratto. Secondo gli analisti, Mosca sta allentando la leva militare e agitando quella economico-energetica su un Paese che rischia il collasso finanziario. Ma soprattutto mira a colpire un'Europa ancora fortemente dipendente dalla Russia per il gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANO **LiberoMercato**

**MERCATINO**

**Export in Russia: -5,3 miliardi**

**Le sanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio Italia-Russia (-17% sul 2013). Secondo **Banca Intesa Russia**, in poco tempo si sono bruciati 13 anni di lavoro.**



**Ucraina***L'effetto della crisi***Persi nel 2014  
5,3 miliardi  
di scambi****► ROMA**

Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, **Antonio Fallico**, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato

di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, però, crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel. Mai come ora è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Usa ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci. ◀



**Ucraina***L'effetto della crisi***Persi nel 2014  
5,3 miliardi  
di scambi**

## ► ROMA

Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, **Antonio Fallico**, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato

di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, però, crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel. Mai come ora è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Usa ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci. ◀



### Ucraina

*L'effetto della crisi*

## Persi nel 2014 5,3 miliardi di scambi

### ► ROMA

Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, **Antonio Fallico**, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato

di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, però, crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel. Mai come ora è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Usa ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci. ◀



### Ucraina

*L'effetto della crisi*

## Persi nel 2014 5,3 miliardi di scambi

### ► ROMA

Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, **Antonio Fallico**, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato

di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, però, crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel. Mai come ora è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Usa ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci. ◀



# Visto & Previsto



LA PROSSIMA SETTIMANA

GIOVEDÌ

26

**Conferenze.**

«Relazioni economiche e cooperazione industriale tra

l'Italia e la Russia, opportunità malgrado la crisi». Sala Conferenze **Pavia e Ansaldo** Studio Legale, via Lauro 7, Milano.



**WEB**



## Perché fra Italia e Russia c'è del tenero

05 - 03 - 2015 MICHELE PIERRI

*Le diverse letture, non solo politiche e diplomatiche, dell'incontro Renzi-Putin*

È una doppia partita quella che **Matteo Renzi** sta giocando per domare la crisi di Kiev e gli effetti economici e politici che ne derivano per Roma. Da un lato c'è il rapporto, molto stretto, con Washington e l'appoggio di Palazzo Chigi alla strategia atlantica per isolare la Russia. Dall'altro c'è il legame con Mosca e il suo padre-padrone **Vladimir Putin**; una relazione foriera di ricchi contratti (ora congelati) per le imprese della Penisola, ma anche di una preziosa collaborazione per risolvere i tumulti che agitano il Mediterraneo e in particolare la Libia.

### GLI ULTIMI AVVENIMENTI

Il premier italiano ha tenuto ieri una *conference call* con **Barack Obama** e gli altri *leader* europei. Un modo per fare il punto sui destini di Tripoli, ma non solo, prima del suo volo nella capitale ucraina, dove il presidente del Consiglio ha incontrato **Petro Poroshenko** per garantirgli che l'Occidente è al fianco dell'Ucraina "per il rispetto della sua indipendenza e sovranità" nel conflitto contro i separatisti filorusi. Ma è nel colloquio di oggi con Putin che il premier italiano ha posto sul tavolo i temi più rilevanti, come la richiesta di un maggiore impegno del Cremlino per sbrogliare la matassa libica, nonostante gli attriti con l'Occidente sui destini di Kiev.

### IL CROLLO DELL'EXPORT

Nei rapporti recenti tra Roma e Mosca hanno avuto un peso rilevante le sanzioni economiche che l'Unione europea ha comminato alla Russia, di concerto con la Casa Bianca, e alle quali Palazzo Chigi ha espresso parere favorevole. Sanzioni che non hanno danneggiato solo l'economia russa.

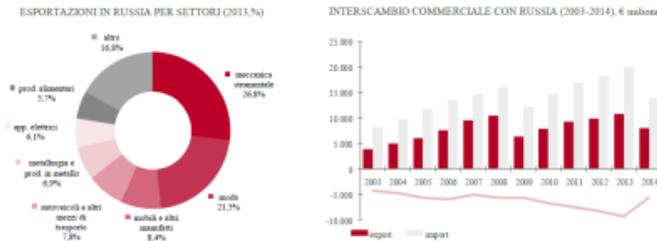
Nel 2014, sottolinea oggi **Paolo Valentino** sul *Corriere della Sera*, "il salasso dell'interscambio italo-russo è stato di 5,3 miliardi di euro, una contrazione di oltre il 17% sull'anno precedente. Se n'è parlato all'inizio della settimana a Milano al Foro di dialogo italo-russo, cornice in cui si muovono personaggi come Luisa Todini, presidente di Poste italiane, o Antonio Fallico, capo di Banca Intesa Russia". Per questo il presidente del Consiglio ha incontrato stamane anche i rappresentanti del *made in Italy* a Mosca.

"Da gennaio a giugno 2014 il nostro export è calato dell'8%, solo a giugno ha segnato -18%, -16,3% ad agosto", aveva allarmato a settembre scorso **Fallico**, ricordando che l'Italia è il quarto *partner* mondiale della Federazione russa. Banca Intesa Russia gestisce il 57% degli scambi tra Roma e Mosca. Un *business* non da poco, visto che nel 2013, secondo dati dell'Istituto per il commercio estero, tra il nostro Paese e la Russia ci sono stati scambi commerciali che hanno sfiorato i 30 miliardi di euro. E che ora si orientano a mercati come quelli di Cina, Sud Africa e Corea del Sud.

## I SETTORI PIÙ COLPITI

A far tremare il made in Italy non c'è solo l'agroalimentare su cui grava un embargo che per l'Italia si è tradotto per ora in una perdita da 700 milioni di euro. Ma anche l'impatto sulle esportazioni italiane di beni capitali, dato dai provvedimenti di embargo alla vendita di tecnologie per l'esplorazione petrolifera e, ancora, le restrizioni dei finanziamenti a importanti banche e società. Per intenderci le sanzioni spingono le grandi imprese russe verso le banche svizzere, austriache, coreane e cinesi. Senza contare che il 40% circa delle nostre esportazioni verso Mosca (4 miliardi di euro l'anno), **rilevano studi del gruppo assicurativo Sace**, è rappresentato da macchinari e mezzi di trasporto.

## ESPORTAZIONI E INTERSCAMBIO CON LA RUSSIA [INFOGRAFICA]



(fonte: Sace – [clicca sull'immagine per ingrandire](#))

La sfida di Renzi, a questo punto, è quella di riuscire a raggiungere un delicato equilibrio tra le ragioni dell'economia e quelle della politica, reso ancor più difficile dal misterioso omicidio dell'oppositore **Boris Nemtsov**, che l'inquilino di Palazzo Chigi ha omaggiato con un mazzo di fiori posato sul luogo dell'assassinio. Il premier non intende mettere in discussione il fatto che la Russia debba contribuire in modo concreto alla pace in Ucraina, senza foraggiare ulteriormente i ribelli filorussi nell'Est del Paese. Però crede, come hanno evidenziato su queste colonne lo **storico ed economista Giulio Sapelli** e il **generale Leonardo Tricarico**, che la Russia non vada isolata ma coinvolta nella lotta al terrorismo, così come nella soluzione della crisi libica, nella quale Renzi vorrebbe assumere il controllo della leadership diplomatica. Nell'ex regno di **Muammar Gheddafi**, Putin può esercitare una forte pressione su attori fondamentali come Turchia ed Egitto, con i quali ha intensificato i rapporti. E l'Italia trame un vantaggio.

## QUALCHE IMBARAZZO

Questi equilibrismi provocano però qualche imbarazzo a Renzi. La corrispondente del *Foglio* dalla Russia, **Marta Allevato**, rilanciata su Twitter da **Simone Spetia**, scrive che nella conferenza stampa a chiusura dei colloqui, *"la parte italiana - ha fatto sapere un consigliere del Cremlino - ha chiesto che non ci siano domande da parte dei giornalisti"*.

entrambi. Il grado di eventuale irritazione del Cremlino per l'omaggio a Nemtsov si vedrà nel tempo di attesa che Putin (noto per i suoi ritardi storici) "concederà" al premier italiano. L'atmosfera è stata già rovinata dal posticipo della visita di Renzi, che i russi aspettavano tra il 19 e il 20 febbraio. Quando tutto era pronto, Roma ha rimandato l'appuntamento.

L'energia sarà un altro tema in agenda. La Russia spera in una proposta per il rilancio della collaborazione con l'Ue, anche in vista della scadenza (nel 2019) dei contratti con Kiev sul transito di gas verso l'Europa, che Mosca non ha intenzione di rinnovare. I colloqui con Putin saranno seguiti da una conferenza stampa. "La parte italiana ha chiesto che non ci siano domande da parte dei giornalisti", ha fatto sapere un consigliere del Cremlino. Segno che qualche imbarazzo forse c'è.

Twitter @MartaAllevato

## Quando il realismo

**CORRIERE DELLA SERA / ARCHIVIOSTORICO**

MERCATI I DATI DI PIAZZA SCALA

**L'interscambio con la Russia: 5 miliardi già persi**

Mancano 5,3 miliardi di euro nell'interscambio Italia-Russia del 2014 (-17 per cento sull'anno precedente). «Prima ancora che la caduta del rublo è il sistema delle sanzioni e delle controsanzioni che sta bruciando anni di lavoro delle imprese italiane? ha detto Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia?. La Russia stava diventando il mercato di sbocco più promettente per le imprese italiane, con una crescita dell'export del 327 per cento dal 2000 al 2013. Ora si è bloccato tutto, nello scorso gennaio le vendite italiane hanno registrato un -36,7 per cento». Quello che maggiormente colpisce è che gli Stati Uniti, promotori delle sanzioni internazionali, nei primi nove mesi del 2014, secondo i dati dell'Italian Trade Agency, hanno visto incrementare le proprie esportazioni verso la Russia del 23 per cento. «Mai come ora? aggiunge Fallico? è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa guerra fredda dove a rimetterci è soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa merci per 1,25 miliardi di euro (-11,6%)». In particolare? secondo i dati presentati dal Capo economista di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, al convegno Opportunità malgrado la crisi, tenutosi a Milano nella sede dello studio legale Pavia e Ansaldo che, dal 1998, è presente in Russia con sedi a Mosca e a San Pietroburgo? sono crollate le vendite di prodotti tessili, dell'abbigliamento e della pelle (-16,4%) e del comparto che comprende apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%). Tra le opportunità citate da Fallico, il caso «del gruppo Cremonini, che ad ottobre ha inaugurato il nuovo stabilimento di Orenburg, negli Urali del Sud, primo impianto di macellazione nella Federazione Russa, completando così la filiera produttiva delle carni e assecondando gli obiettivi del governo di Mosca di incrementare il livello di autosufficienza del Paese». È la conferma che oggi in Russia esistono grandi opportunità per le imprese italiane, che possono programmare di andare a produrre direttamente per quel mercato anche in forza della autosufficienza energetica e di un costo del lavoro che si trova al di sotto dei livelli cinesi.©

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Righi Stefano**

Pagina 06

(02 marzo 2015) - Corriere della Sera

## Russia-BrasileNewsBRICS.eu

### > Italia, ultima chiamata per la Russia

28.02.2015 18:46

Prima della visita di Matteo Renzi a Mosca, a Milano si è discusso delle opportunità delle relazioni economiche tra i due paesi. Nel 2014 sono stati bruciati 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia, ovvero meno 17 % sul 2013. E c'è naturalmente chi perde e chi guadagna da questa situazione

Bisogna fare tesoro dalle parole dei partecipanti al seminario sulle relazioni economiche e la cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia, dal titolo "Opportunità malgrado la crisi", tenutosi IL 26.02.2015 a Milano: sono loro che sulla propria pelle vivono il disastro che stanno provocando le sanzioni e le contro-sanzioni. Per più di 10 anni si è registrata una crescita vertiginosa dell'interscambio Russia-Europa, e l'Italia era in prima fila. Ma il 2014 è stato drammatico: perdite miliardarie, rallentamento di investimenti, clima di apatia e sconforto. Stando ai numeri, perde l'Europa, mentre guadagnano gli Usa e la Cina: è chiaro ormai che l'autolesionismo del Vecchio Continente deve finire. Chiamando la Russia "un pericolo per Europa" (queste le voci da Oltreoceano e dalla Nato), certo non si aiuta a trovare le soluzioni vincenti in questo periodo di crisi.

La nuova chiave di lettura l'ha data l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Cesare Ragaglini, che, in apertura del seminario milanese, ha detto in videoconferenza: "Bisogna cambiare passo. Il mercato russo non è solo uno sbocco, ma una base dove produrre e da cui distribuire". Continua sulla stessa linea il console russo a Milano, Aleksandr Nurizade, che suggerisce di non perdere il potenziale che si è creato nei decenni. E rassicura: "Vi garantisco che in Russia l'interesse per l'Italia è rimasto invariato".



Le grandi società russe, come Renova, cercano ancora partner in Europa e in Italia, come annota Natela Shengeliya, direttore Gruppo Renova in Italia. Gazprom diventa il primo e il più sicuro fornitore del gas per il Bel Paese (attualmente fornendo il 38% del totale). Come ha dichiarato Sergei Komlev (Gazprom Export), "quanto più si lotta contro il gas russo, tanto più il gas russo arriva in Europa, specialmente in Italia". E infatti l'Italia è diventata il

terzo cliente di Gazprom. "Spesso l'Europa, anziché badare al raggiungimento dell'obiettivo, rivolge tutte le attenzioni al mezzo con cui raggiungere gli obiettivi", annota Komlev parlando del terzo pacchetto di energia. Forse ce l'avrà un po' con quelli che hanno distrutto il mercato stabile di contratti a lungo termine "Take or pay": "Questa stupida lotta somiglia alla vostra storia, quando i barbari hanno distrutto Roma, e ci sono voluti secoli per ricostruirla". Quindi, è probabile che si ritorni a questa formula in futuro, quando però il mercato sarà ormai distorto. Adesso invece, più che parlare di opportunità malgrado la crisi, "le opportunità siamo obbligati a cercarle", esordisce Aimone di Savoia, CEO di Pirelli Tyre Russia & CIS. "Pirelli ha iniziato a investire in Russia nel 2011; ci sono stati vantaggi e svantaggi, ma istintivamente abbiamo deciso di andare avanti e vogliamo aumentare la nostra quota di mercato.

Anche perché produrre in Russia oggi costa meno che in Cina, e la produzione in Russia si rivela sia tattica che strategica". Secondo le previsioni di Valery Vaysberg (Investment company Region), i bassi prezzi del petrolio e il rublo debole sono condizioni che rimarranno almeno per altri due anni e quindi è un ottimo momento per iniziare a produrre in Russia o, come dice l'avvocato Vittorio Loi, partner di Pavia e Ansaldo, cogliere le opportunità che esistono "non malgrado la crisi, ma grazie alla crisi".

Il consiglio che in questo momento difficile dà alla Russia Gaetano Micciché (DG Intesa Sanpaolo) è quello di "aprirsi a nuovi fattori di ricchezza, come per esempio quello agroalimentare, dove un paese come l'Italia potrebbe anche dare supporto". Nel frattempo gli investimenti a Mosca non diminuiscono, ma aumentano. "Ad esempio, il totale degli investimenti in infrastrutture è di circa 15 miliardi euro nel 2015; abbiamo questi soldi, e nessuno ha lasciato il mercato, malgrado le sanzioni: né Bombardier, né Siemens, né Alstom", dice Vladimir Lebedev, consigliere del sindaco di Mosca. "La differenza è che adesso tanti cinesi cercano di farsi strada laddove sono stati lasciati degli spazi liberi dalle sanzioni e dalle contro-sanzioni". È quindi facile perdere il mercato per gli europei, ma sarà difficile riconquistarlo.

Dunque, dalla situazione attuale guadagnano non solo i cinesi, ma anche i promotori delle sanzioni verso la Russia, gli Stati Uniti. Il loro interscambio con la Russia e con i paesi europei è cresciuto notevolmente dopo le sanzioni. Quindi, come dice il console Nurizade, "i numeri dicono chiaro a chi conviene questa situazione". Ma è inutile piangersi addosso, bisogna andare avanti. "Guardiamo all'esempio del governo russo: tutti i suoi piani di ri-ammmodernamento industriale sono stati confermati nonostante tutto. Questa è la dimostrazione che l'economia non si deve arrendere alle politiche sanzionatorie" conclude Antonio Fallico, il presidente di Banca Intesa Russia e il presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia: "La cooperazione con la Russia adesso non è solo possibile, ma urgente".

## Export Italia-Russia, a gennaio persi altri 246 milioni di euro

di **Claudio Riccardi** | 28 Febbraio 2015 - 16:01

L'embargo e le sanzioni alla Russia producono un -37% per le esportazioni di prodotti italiani a Mosca. Avanza la contraffazione e la concorrenza degli Stati Uniti.



Un crollo verticale dettato dai riflessi di un'instabile situazione politica.

Le **esportazioni di prodotti italiani in Russia nel 2015 sono crollate del 37%**, in fumo sono andati 246 milioni di euro nel solo mese di gennaio.

L'analisi prodotta dalla **Coldiretti** sulla base degli ultimi dati **Istat** sul commercio estero riferisce inoltre che le tensioni politiche e le sanzioni in Russia hanno pesato anche sugli

scambi anche di prodotti non colpiti direttamente dall'embargo.

Quindi, non c'è solo la lista dei prodotti agroalimentari che comprende frutta e verdura, formaggi, carne e salumi e pesce, ma c'è tanto altro.

In una nota Coldiretti precisa:

"Ai danni diretti vanno aggiunti quelli indiretti determinati dalla diffusione sul mercato russo di imitazioni low cost dei prodotti italiani che rischiano di scalfire l'immagine dei prodotti originali nel tempo, dal parmesan al provolone, dalla mozzarella al salame."

È dunque **a rischio la tutela dei marchi «made in Italy»**, sono a rischio le fette di un mercato che sta per diventare appannaggio di concorrenti non europei. Nel 2014 l'Italia ha lasciato sul campo 5,3 miliardi nell'interscambio con la Russia (-17%).

Al contrario, nei primi nove mesi 2014 **le imprese di provenienza USA hanno accresciuto l'export** verso il Cremlino del 23%.

Da un anno a questa parte gongolano anche turchi e cinesi, l'impressione è che sarà così per altri mesi a venire.

Registriamo sulla questione le parole di Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e di Conoscere Eurasia:

"In poco tempo s'è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il paese".

Nel periodo 2000-2013, le esportazioni dall'Italia verso la madre Russia erano cresciute del 327%, al punto da posizionare il nostro paese come secondo partner europeo di Mosca.

Gli imprenditori di casa nostra però, non vogliono tanto arrendersi, sono convinti dell'importanza di questo mercato. E stanno pensando di compensare lo stop all'export con nuovi investimenti da destinare all'avvio di **produzioni in Russia per i mercati dell'Est Europa**.

L'ambasciatore italiano a Mosca, Cesare Ragolini, ha parlato di conversione «*dal Made in Italy al Made by Italy*».

Di questo avrà occasione di discutere il premier Matteo Renzi, atteso a Mosca dal collega Vladimir Putin il prossimo 5 marzo.

## WALL STREET ITALIA

**27/02/15 | 16:59 | 2014 horribilis nell'interscambio Italia-Russia: bruciati 5,3 miliardi** - Ammontano a circa 5,3 miliardi le perdite nell'interscambio Italia-Russia durante il 2014 (-17% rispetto al 2013) per effetto delle "sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo". Sono i numeri snocciolati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, durante l'apertura a Milano dei lavori del seminario italo-russo sulle 'Opportunità malgrado la crisi'. "In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel" ha detto Fallico. (mt)



## Italia-Russia: De Felice (Isp), grande potenziale nel medio termine

MilanoFinanza · 3 giorni fa

**Consiglia** 0

**Tweet** 0

**+1** 0

Durante l'intervento al convegno organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, De Felice ha spiegato che le attese di ripresa del prezzo del petrolio a partire dal secondo semestre del 2015 sosterranno il recupero dell'economia russa che ...

[Leggi la notizia](#)

**GoldenCharts** È vero che la storia si ripete, come affermava Hegel? A guardare la situazione della Russia oggi, si direbbe di...  
<http://t.co/6fNCdfCXss>

Persone: [gregorio de felice](#) [associazione conoscere eurasia](#)

Luoghi: [russia](#)

Tags: [medio termine](#) [potenziale rublo](#) [intesa sanpaolo moda c asa isp](#)



## La guerra russo-ucraina azzoppa il Made in Italy

Finanza Repubblica | 3 giorni fa

**Consiglia** 0

**Tweet** 0

**g+1** 0

La questione è più articolata, c'è di mezzo una guerra in Ucraina, un paese spaccato in due e relazioni tornate fredde tra Est e Ovest. Comunque sanzioni e controsanzioni in atto da mesi, e almeno fino a luglio, hanno pesanti corollari. Nel 2014 ...

**Leggi la notizia**

**GoldenCharts** È vero che la storia si ripete, come affermava Hegel? A guardare la situazione della Russia oggi, si direbbe di...  
<http://t.co/6fNCdfCXss>

Persone: [cesare ragolini](#) [paolo bastianello](#) [cremonini](#)

Luoghi: [russia](#) [mosca](#) [ucraina](#)

Tags: [guerra](#) [imprese](#) [export](#) [ansaldo](#) [pirelli](#) [banca](#) [intesa](#)



## Italia, ultima chiamata per la Russia

27 febbraio 2015 Evgenij Utkin, Rbth

Prima della visita di Matteo Renzi a Mosca, a Milano si è discusso delle opportunità delle relazioni economiche tra i due paesi. Nel 2014 sono stati bruciati 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia, ovvero meno 17 % sul 2013. E c'è naturalmente chi perde e chi guadagna da questa situazione



Sanzioni, contro sanzioni, crisi ucraina e crollo del rublo hanno avuto un impatto negativo sulle relazioni tra Italia e Russia: l'anno scorso sono andati in fumo oltre cinque miliardi di euro nell'interscambio (Foto: Ria Novosti)

Bisogna fare tesoro dalle parole dei partecipanti al [seminario sulle relazioni economiche e la cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia, dal titolo "Opportunità malgrado la crisi", tenutosi ieri a Milano](#): sono loro che sulla propria pelle vivono il disastro che stanno provocando le sanzioni e le contro-sanzioni. Per più di 10 anni si è registrata una crescita vertiginosa dell'interscambio Russia-Europa, e l'Italia era in prima fila. Ma il 2014 è stato drammatico: perdite miliardarie, rallentamento di investimenti, clima di apatia e sconforto. Stando ai numeri, perde l'Europa, mentre guadagnano gli Usa e la Cina: è chiaro ormai che l'autolesionismo del Vecchio Continente deve finire. Chiamando la Russia "un pericolo per Europa" (queste le voci da Oltreoceano e dalla Nato), certo non si aiuta a trovare le soluzioni vincenti in questo periodo di crisi.

La nuova chiave di lettura l'ha data l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Cesare Ragolini, che, in apertura del seminario milanese, ha detto in videoconferenza: "Bisogna cambiare passo. Il mercato russo non è solo uno sbocco, ma una base dove produrre e da cui distribuire". Continua sulla stessa linea il console russo a Milano, Aleksandr Nurizade, che suggerisce di [non perdere il potenziale che si è creato nei decenni](#). E rassicura: "Vi garantisco che in Russia l'interesse per l'Italia è rimasto invariato".



Un momento dell'incontro a Milano (Foto: Evgeny Utkin)

Le grandi società russe, come Renova, cercano ancora partner in Europa e in Italia, come annota Natela Shengeliya, direttore Gruppo Renova in Italia. Gazprom diventa il primo e il più sicuro fornitore del gas per il Bel Paese (attualmente fornendo il 38% del totale). Come ha dichiarato Sergei Komlev (Gazprom Export), "quanto più si lotta contro il gas russo, tanto più il gas russo arriva in Europa, specialmente in Italia". E infatti l'Italia è diventata il terzo cliente di Gazprom. "Spesso l'Europa, anziché badare al raggiungimento dell'obiettivo, rivolge tutte le attenzioni al mezzo con cui raggiungere gli obiettivi", annota Komlev parlando del terzo pacchetto di energia. Forse ce l'avrà un po' con quelli che hanno distrutto il mercato stabile di contratti a lungo termine "Take or pay": "Questa stupida lotta somiglia alla vostra storia, quando i barbari hanno distrutto Roma, e ci sono voluti secoli per ricostruirla". Quindi, è probabile che si ritorni a questa formula in futuro, quando però il mercato sarà ormai distorto.



Adesso invece, più che parlare di opportunità malgrado la crisi, "le opportunità siamo obbligati a cercarle", esordisce Aimone di Savoia, CEO di Pirelli Tyre Russia & CIS. "Pirelli ha iniziato a investire in

Russia nel 2011; ci sono stati vantaggi e svantaggi, ma istintivamente abbiamo deciso di andare avanti e vogliamo aumentare la nostra quota di mercato.



Un momento dell'incontro a Milano (Foto: Evgeny Utkin)

Le grandi società russe, come Renova, cercano ancora partner in Europa e in Italia, come annota Natela Shengeliya, direttore Gruppo Renova in Italia. Gazprom diventa il primo e il più sicuro fornitore del gas per il Bel Paese (attualmente fornendo il 38% del totale). Come ha dichiarato Sergei Komlev (Gazprom Export), "quanto più si lotta contro il gas russo, tanto più il gas russo arriva in Europa, specialmente in Italia". E infatti l'Italia è diventata il terzo cliente di Gazprom. "Spesso l'Europa, anziché badare al raggiungimento dell'obiettivo, rivolge tutte le attenzioni al mezzo con cui raggiungere gli obiettivi", annota Komlev parlando del terzo pacchetto di energia. Forse ce l'avrà un po' con quelli che hanno distrutto il mercato stabile di contratti a lungo termine "Take or pay": "Questa stupida lotta somiglia alla vostra storia, quando i barbari hanno distrutto Roma, e ci sono voluti secoli per ricostruirla". Quindi, è probabile che si ritorni a questa formula in futuro, quando però il mercato sarà ormai distorto.



Adesso invece, più che parlare di opportunità malgrado la crisi, "le opportunità siamo obbligati a cercarle", esordisce Aimone di Savoia, CEO di Pirelli Tyre Russia & CIS. "Pirelli ha iniziato a investire in

Russia nel 2011; ci sono stati vantaggi e svantaggi, ma istintivamente abbiamo deciso di andare avanti e vogliamo aumentare la nostra quota di mercato.



Anche perché produrre in Russia oggi costa meno che in Cina, e la produzione in Russia si rivela sia tattica che strategica". Secondo le previsioni di Valery Vaysberg (Investment company Region), i bassi prezzi del petrolio e il rublo debole sono [condizioni che rimarranno almeno per altri due anni](#) e quindi è un ottimo momento per iniziare a produrre in Russia o, come dice l'avvocato Vittorio Loi, partner di Pavia e Ansaldo, cogliere le opportunità che esistono "non malgrado la crisi, ma grazie alla crisi".

Il consiglio che in questo momento difficile dà alla Russia Gaetano Micciché (DG Intesa Sanpaolo) è quello di "aprirsi a nuovi fattori di ricchezza, come per esempio quello agroalimentare, dove un paese come l'Italia potrebbe anche dare supporto". Nel frattempo gli investimenti a Mosca non diminuiscono, ma aumentano. "Ad esempio, il totale degli investimenti in infrastrutture è di circa 15 miliardi euro nel 2015; abbiamo questi soldi, e nessuno ha lasciato il mercato, malgrado le sanzioni: né Bombardier, né Siemens, né Alstom", dice Vladimir Lebedev, consigliere del sindaco di Mosca. "La differenza è che adesso tanti cinesi cercano di farsi strada laddove sono stati lasciati degli spazi liberi dalle sanzioni e dalle contro-sanzioni". È quindi facile perdere il mercato per gli europei, ma sarà difficile riconquistarlo.



[Export in crisi, Fallico: "I margini per ripartire ci sono"](#)

#### Articoli correlati

[I margini per ripartire](#)

[Libera impresa in un mondo stabile](#)

[La ripresa e le Pmi](#)

Dunque, dalla situazione attuale guadagnano non solo i cinesi, ma anche i promotori delle sanzioni verso la Russia, gli Stati Uniti. Il loro interscambio con la Russia e con i paesi europei è cresciuto notevolmente dopo le sanzioni. Quindi, come dice il console Nurizade, "i numeri dicono chiaro a chi conviene questa situazione". Ma è inutile piangersi addosso, bisogna andare avanti. "Guardiamo all'esempio del governo russo: tutti i suoi piani di ri-ammmodernamento industriale sono stati confermati nonostante tutto. Questa è la dimostrazione che [l'economia non si deve arrendere alle politiche sanzionatorie](#)" conclude Antonio Fallico, il presidente di Banca Intesa Russia e il presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia: "La cooperazione con la Russia adesso non è solo possibile, ma urgente".

## RUSSIA.IT

27  
Feb**Italia, ultima chiamata per la Russia**

27 febbraio 2015 Evgenij Utkin, Rbth

Prima della visita di Matteo Renzi a Mosca, a Milano si è discusso delle opportunità delle relazioni economiche tra i due paesi. Nel 2014 sono stati bruciati 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia, ovvero meno 17 % sul 2013. E c'è naturalmente chi perde e chi guadagna da questa situazione



Bisogna fare tesoro dalle parole dei partecipanti al seminario sulle relazioni economiche e la cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia, dal titolo "Opportunità malgrado la crisi", tenutosi ieri a Milano: sono loro che sulla propria pelle vivono il disastro che stanno provocando le sanzioni e le contro-sanzioni. Per più di 10 anni si è registrata una crescita vertiginosa dell'interscambio Russia-Europa, e l'Italia era in prima fila. Ma il 2014 è stato drammatico: perdite miliardarie, rallentamento di investimenti, clima di apatia e sconforto. Stando ai numeri, perde l'Europa, mentre guadagnano gli Usa e la Cina: è chiaro ormai che l'autolesionismo del Vecchio Continente deve finire. Chiamando la Russia "un pericolo per Europa" (queste le voci da Oltreoceano e dalla Nato), certo non si aiuta a trovare le soluzioni vincenti in questo periodo di crisi.

La nuova chiave di lettura l'ha data l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Cesare Ragagnoli, che, in apertura del seminario milanese, ha detto in videoconferenza: "Bisogna cambiare passo. Il mercato russo non è solo uno sbocco, ma una base dove produrre e da cui distribuire". Continua sulla stessa linea il console russo a Milano, Aleksandr Nurizade, che suggerisce di non perdere il potenziale che si è creato nei decenni. E rassicura: "Vi garantisco che in Russia l'interesse per l'Italia è rimasto invariato".

Le grandi società russe, come Renova, cercano ancora partner in Europa e in Italia, come annota Natela Shengeliya, direttore Gruppo Renova in Italia. Gazprom diventa il primo e il più sicuro fornitore del gas per il Bel Paese (attualmente fornendo il 38% del totale). Come ha dichiarato Sergei Komlev (Gazprom Export), "quanto più si lotta contro il gas russo, tanto più il gas russo arriva in Europa, specialmente in Italia". E infatti l'Italia è diventata il terzo cliente di Gazprom. "Spesso l'Europa, anziché badare al raggiungimento dell'obiettivo, rivolge tutte le attenzioni al mezzo con cui raggiungere gli obiettivi", annota Komlev parlando del terzo pacchetto di energia. Forse ce l'avrà un po' con quelli che hanno distrutto il mercato stabile di contratti a lungo termine "Take or pay": "Questa stupida lotta somiglia alla vostra storia, quando i barbari hanno distrutto Roma, e ci sono voluti secoli per ricostruirla". Quindi, è probabile che si ritorni a questa formula in futuro, quando però il mercato sarà ormai distorto.

Adesso invece, più che parlare di opportunità malgrado la crisi, "le opportunità siamo obbligati a cercarle", esordisce Aimone di Savoia, CEO di Pirelli Tyre Russia & CIS. "Pirelli ha iniziato a investire in Russia nel 2011; ci sono stati vantaggi e svantaggi, ma istintivamente abbiamo deciso di andare avanti e vogliamo aumentare la nostra quota di mercato.

Anche perché produrre in Russia oggi costa meno che in Cina, e la produzione in Russia si rivela sia tattica che strategica". Secondo le previsioni di Valery Vaysberg (Investment company Region), i bassi prezzi del petrolio e il rublo debole sono condizioni che rimarranno almeno per altri due anni e quindi è un ottimo momento per iniziare a produrre in Russia o, come dice l'avvocato Vittorio Loi, partner di Pavia e Ansaldo, cogliere le opportunità che esistono "non malgrado la crisi, ma grazie alla crisi".

Il consiglio che in questo momento difficile dà alla Russia Gaetano Micciché (DG Intesa Sanpaolo) è quello di "aprirsi a nuovi fattori di ricchezza, come per esempio quello agroalimentare, dove un paese come l'Italia potrebbe anche dare supporto". Nel frattempo gli investimenti a Mosca non diminuiscono, ma aumentano. "Ad esempio, il totale degli investimenti in infrastrutture è di circa 15 miliardi euro nel 2015; abbiamo questi soldi, e nessuno ha lasciato il mercato, malgrado le sanzioni: né Bombardier, né Siemens, né Alstom", dice Vladimir Lebedev, consigliere del sindaco di Mosca. "La differenza è che adesso tanti cinesi cercano di farsi strada laddove sono stati lasciati degli spazi liberi dalle sanzioni e dalle contro-sanzioni". È quindi facile perdere il mercato per gli europei, ma sarà difficile riconquistarlo.

Dunque, dalla situazione attuale guadagnano non solo i cinesi, ma anche i promotori delle sanzioni verso la Russia, gli Stati Uniti. Il loro interscambio con la Russia e con i paesi europei è cresciuto notevolmente dopo le sanzioni. Quindi, come dice il console Nurizade, "i numeri dicono chiaro a chi conviene questa situazione". Ma è inutile piangersi addosso, bisogna andare avanti. "Guardiamo all'esempio del governo russo: tutti i suoi piani di ri-ammodernamento industriale sono stati confermati nonostante tutto. Questa è la dimostrazione che l'economia non si deve arrendere alle politiche sanzionatorie" conclude Antonio Fallico, il presidente di Banca Intesa Russia e il presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia: "La cooperazione con la Russia adesso non è solo possibile, ma urgente".

## Komlev, Gazprom export: gas Usa non conveniente per Italia

Nei rapporti di scambio con la Russia lo scorso anno «persi 5,3 miliardi d'interscambio, ma margini per ripartire ci sono», per Fallico (Conoscere Eurasia)

🕒 27 febbraio 2015 | di 🧑‍💻 [Fiasha Van Dijk](#) | [Attualità - Economia - Lavoro](#)



Al seminario “Relazioni economiche e cooperazione industriali tra l'Italia e la Russia. Opportunità malgrado la crisi”, organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale, sono stati tanti gli interventi degni di attenzione. A cominciare dalle dichiarazioni di **Sergei Komlev**, capo

direzione per la strutturazione dei contratti e dei prezzi di Gazprom export, che ha affermato durante l'assise milanese (di cui avevamo scritto in anteprima [qui](#)) come «le importazioni di gas dagli Stati Uniti presentano costi più alti dei nostri e non convergono all'Italia». Il top manager di **Gazprom** ha aperto anche all'industria di auto a gas italiana: «il settore automobilistico apre prospettive di cooperazione interessanti. L'Italia infatti, con circa 890mila autovetture a gas circolanti e 1200 stazioni di rifornimento, si presenta come il Paese leader nell'utilizzo del gas naturale liquefatto come carburante auto, con un segmento di domanda crescente».

A dar man forte il punto di vista di **Antonio Fallico**, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, che è intervenuto ricordando «sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una **crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013**». Ma secondo Fallico i

«margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel». «Mai come ora» – ha aggiunto Fallico – «è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti – che secondo l'*Italian trade Agency* nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% – ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250 milioni in meno per le imprese italiane».



Antonio Fallico

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di **Intesa Sanpaolo**, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono **in flessione** le **vendite** italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i **prodotti tessili** e dell'**abbigliamento e pelle** (-16,4%) e gli **apparecchi elettrici** ed elettronici, **macchinari meccanici e mezzi di trasporto** (-13,7%), per un controvalore di circa un miliardo di euro di perdita per questi due comparti. **In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici** (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo «se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre».



Per il presidente di Banca Intesa Russia «le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di **oltre 400 miliardi di euro previsti per le grandi opere**, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca». Dello stesso parere **Vittorio Loi**, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo, che ha sottolineato come «appare

sempre più evidente la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un **arretramento della presenza europea e italiana in particolare**».

Presenti al seminario, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca **Cesare Ragolini** (con un video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano **Aleksander Nurizade**; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; **Gaetano Miccichè**, direttore generale Intesa Sanpaolo; **Gregorio De Felice**, chief economist Intesa Sanpaolo; **Aimone di Savoia**, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; **Natela Shengheliya**, direttore Gruppo Renova in Italia.

## Borsa Investimenti

# Giornata molto positiva per le BANCHE



### Giornata molto positiva per le BANCHE

Dopo il sell di ieri, quest'oggi l'indice Bncario ha ripreso il suo cammino, soprattutto per INTESA, che forte della sua confermata patrimonialità si è avvicinata alla soglia dei 3 eu, mentre UNICREDIT ancora sofferente per trimestrale non all'altezza, ma con forti aspettative per il futuro. Motivo principe, in forte diminuzione spread tra il Btp e il Bund con scadenza a 10 anni, in scia ai buoni risultati delle aste dei titoli di stato italiano. La differenza di rendimento tra il titolo italiano (Btp dicembre 2024) e quello tedesco è scesa a 105 punti, dai 114 punti della chiusura di

ieri. SI è discusso sui crediti deteriorati. I crediti deteriorati accumulati dalle banche a causa della crisi "rappresentano la sfida cruciale per l'Italia". Lo scrive la Commissione europea nel Country Report del 2015 sugli squilibri macroeconomici. "Il tasso di copertura è troppo basso perché si raggiunga una significativa riduzione dei crediti deteriorati in un ragionevole arco di tempo", scrive l'esecutivo comunitario "Se il livello di copertura non crescerà in modo significativo, è probabile che la consistenza dei crediti deteriorati continui ad ostacolare l'attività delle banche per un protratto periodo di tempo, contribuendo anche a frenare la ripresa economica". L'esecutivo sta studiando da settimane un insieme di progetti che rientrano nella definizione di bad bank. Prima di adottare un provvedimento l'Italia deve ottenere il via libera dell'Europa ed essere sicura che la bad bank non violi la normativa europea sugli aiuti di Stato. La Commissione, analizzando il sistema creditizio italiano, scrive che "procedimenti giudiziari eccessivamente lunghi sono un importante ostacolo al corretto funzionamento del quadro giuridico sui collateralizzati in Italia". Non aiuta neppure il mercato dei crediti deteriorati, la cui dimensione "è troppo piccola" in confronto allo stock accumulato dalle banche. In rosso, invece, Enel, dopo che il Tesoro ha ufficializzato la cessione del 5,74% del capitale del colosso elettrico. Spiccano i forti rialzi messi a segno da Sorin e da Salini Impregilo.

Chiusura 22165 punti

### DOLLARO FORTE

L'euro resta allo stesso tempo sotto pressione a causa dei persistenti timori relativi alla situazione della Grecia. Il ministro tedesco delle Finanze, Wolfgang Schäuble, ha dichiarato che se Atene non manterrà le promesse legate al programma di aiuti non riceverà neanche un euro. I dati pubblicati oggi negli USA hanno rafforzato l'aspettativa che la Federal Reserve alzerà presso i suoi tassi d'interesse. L'inflazione core ha a sorpresa accelerato negli USA. Gli ordini di beni durevoli sono inoltre cresciuti lo scorso mese del 2,8%. Gli economisti avevano previsto un aumento dei solo l'1,7%.

UNICREDIT

# Borsa Investimenti

**GRUPPO UNICREDIT: BEN AL DI SOPRA DEI REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI**

**STABILITI DALLA BCE**

**UniCredit,**

su richiesta di Consob comunica le seguenti informazioni. La decisione della BCE ha stabilito i seguenti requisiti patrimoniali per UniCredit su base consolidata: 9,5% CET 1 ratio transitoria 13% Total Capital ratio transitional. Al 31 dicembre 2014, i coefficienti patrimoniali di UniCredit su base consolidate si attestano a: 10,41% CET 1 ratio transitoria 13,63% Total Capital ratio transitional. UniCredit ben al di sopra dei requisiti patrimoniali specifici, con lo scopo di rafforzare ulteriormente la propria posizione patrimoniale.

**INTESA**

- La Russia è un paese strategico per il gruppo Intesa Sanpaolo che, attraverso la propria sussidiaria, contribuisce in modo rilevante all'interscambio commerciale con l'Italia. Lo ha detto il presidente di Banca Intesa Russia, **Antonio Fallico**, a margine di un convegno. "La Russia non è solo un mercato strategico, ma anche un paese strategico", ha sottolineato Fallico secondo cui nonostante la fase di crisi generata da sanzioni, caduta del rublo, tensioni geopolitiche e ciclo petrolifero la Russia continua ad avere solidi fondamentali che alimentano la speranza sulla ripresa già dal prossimo anno. Banca Intesa Russia, sussidiaria che rappresenta lo 0,2% di tutto il business del gruppo Intesa Sanpaolo "è solida e ha chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha detto Fallico. Sanzioni e controsanzioni, più che la caduta del rublo, si ripercuotono sull'interscambio tra Italia e Russia, che nel 2014 ha registrato una perdita di 5,3 miliardi di euro. L'impatto diretto della crisi russa sulle attività della banca tuttavia "è molto relativo", ha sottolineato il manager.

**MPS**

L'AD di Mps Fabrizio Viola, ha detto che l'aumento di capitale da 3 miliardi dell'istituto senese dovrebbe avvenire nel periodo compreso tra fine maggio e giugno. "L'aumento si dovrebbe collocare tra fine maggio e giugno", ha detto Viola nel corso di un'audizione al Senato.

## SEMINARIO ITALO RUSSO (MILANO), KOMLEV (GAZPROM EXPORT): GAS USA NON CONVENIENTE PER ITALIA

27 Febbraio 2015 - Autore: Redazione

 **Consiglia**  **Condividi**  **Tweet**  **+1**  **Share**

“Le importazioni di gas dagli Stati Uniti presentano costi più alti dei nostri e non convengono all’Italia”. Lo ha detto oggi a Milano il capo direzione per la strutturazione dei contratti e dei prezzi di Gazprom export, Sergei Komlev. Intervenuto al seminario italo-russo dell’Associazione Conoscere Eurasia, il top manager di Gazprom ha aperto anche all’industria di auto a gas italiana. “Il settore automobilistico apre prospettive di cooperazione interessanti – ha aggiunto Komlev – l’Italia infatti, con circa 890mila autovetture a gas circolanti e 1200 stazioni di rifornimento, si presenta come il paese leader nell’utilizzo del gas naturale liquefatto come carburante auto, con un segmento di domanda crescente”.

Il seminario “Relazioni economiche e cooperazione industriali tra l’Italia e la Russia. Opportunità malgrado la crisi” è stato organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa

Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale.



## Italia-Russia: nel 2014 persi 5,3mld di interscambio, ma ci sono margini per ripartire

Fallico (Banca Intesa Russia e Conoscere Eurasia): in poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese. Lui (Pavia E Ansaldo): sostenere investimenti diretti in Russia



a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: **Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel**". Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, si è espresso in occasione dell'apertura del seminario italo-russo sulle Opportunità malgrado la crisi', organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San

Usa il mouse, frecce o sfoglia se touch  
**Fare Business**  
 numero di 11/03/2015



"Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti

Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.

"Mai come ora", ha aggiunto Fallico, "è

**fondamentale dare segni di**

**discontinuità rispetto a questa nuova**

**Guerra Fredda, in cui a rimetterci non**

**sono certo gli Stati Uniti** - che secondo

l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie

esportazioni verso Mosca del 23% - **ma la**

**Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia,**

che nell'ultimo anno ha lasciato a casa

1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a

**gennaio 2015 le nostre vendite sono**

**spfondate a -36,7%**, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane".

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di

Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione

le vendite italiane di **due settori**

**principali dell'export verso Mosca: i**

**prodotti tessili** e dell'abbigliamento e pelle

(-16,4%) e **gli apparecchi elettrici ed**

**elettronici, macchinari meccanici e**

**mezzi di trasporto** (-13,7%), per un

controvalore di circa 1 miliardo di euro di

perdita per questi due comparti. In aumento

solamente l'export di prodotti farmaceutici

(+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare

le vendite italiane sono diminuite nel

complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le

elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del

-38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un

vero e proprio crollo "se si tiene conto che le

sanzioni sono state adottate solo a

settembre".

Per il presidente di Banca Intesa Russia, "le

**tensioni geopolitiche, il ciclo**

**petrolifero, la caduta del rublo e**

**quella prospettata del Pil limiteranno**

**ma non arresteranno gli investimenti**

**previsti da Mosca.** Si parla di oltre

400mld di euro previsti per le grandi opere,

su cui il know how italiano deve

necessariamente giocare un ruolo rilevante e

non perdere il posto a favore dei nuovi

partner commerciali di Mosca".

Dello stesso parere **Vittorio Loi, partner**

**dello studio legale Pavia e Ansaldo:**

"Appare sempre più evidente - ha detto - la

necessità di **valutare e individuare le**

**forme e le modalità di un investimento**

**diretto in Russia** quale opportunità volta a

scongiurare che importanti aree e fasce di

mercato siano presidiate da operatori

provenienti da altre latitudini, a scapito di un

arretramento della presenza europea e

italiana in particolare".

A margine del seminario è intervenuto anche

**Sergei Komlev, capo direzione per la**

**strutturazione dei contratti e dei**

**prezzi di Gazprom export**, secondo cui

**"le importazioni di gas dagli Stati Uniti**

**presentano costi più alti dei nostri e**

**non convengono all'Italia"**. Il top

manager di Gazprom ha aperto anche

all'industria di auto a gas italiana: "il

**settore automobilistico apre**

**prospettive di cooperazione**

**interessanti.** L'Italia infatti, con circa

890mila autovetture a gas circolanti e 1200

stazioni di rifornimento, si presenta come il

paese leader nell'utilizzo del gas naturale

liquefatto come carburante auto, con un

segmento di domanda crescente".

## Investire in Russia, ultima chiamata

Scritto il 27 febbraio, 2015 - 7:30 da Fabio Troglia

**Investire in Russia, ultima chiamata. Qualche giorno fa era fallita nessuno voleva neanche sentirne parlare della Russia di Putin,oggi..**



Investire in Russia

Se tu vuoi investire in Russia, non c'è tempo da perdere,[scarica subito il portafoglio obbligazionario](#),perchè fra poco tempo, gli sciacalli a caccia di rendimenti, arriveranno e allora avere rendimenti del 10% sarà un sogno.

Ecco cosa ne pensa Intesa Sanpaolo:

[La Russia](#) è un paese strategico per il gruppo Intesa Sanpaolo che,

*attraverso la propria sussidiaria, contribuisce in modo rilevante all'interscambio commerciale con l'Italia.*

*Lo ha detto il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, a margine di un convegno.*

*“La Russia non è solo un mercato strategico, ma anche un paese strategico”, ha sottolineato Fallico secondo cui nonostante la fase di crisi generata da sanzioni, caduta del rublo, tensioni geopolitiche e ciclo petrolifero la Russia continua ad avere solidi fondamentali che alimentano la speranza sulla ripresa già dal prossimo anno.*

*Banca Intesa Russia, sussidiaria che rappresenta lo 0,2% di tutto il business del gruppo Intesa Sanpaolo “è solida e ha chiuso il 2014 con utili considerevoli”, ha detto Fallico.*

*Sanzioni e controsanzioni, e prima ancora la caduta del rublo, si ripercuotono sull'interscambio tra Italia e Russia, che nel 2014 ha registrato una perdita di 5,3 miliardi di euro. L'impatto diretto della crisi russa sulle attività della banca tuttavia “è molto relativo”, ha sottolineato il manager.*



strategie, analisi, notizie

INTESA SANPAOLO ISP.MI - Il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, ha detto che la Russia è un paese strategico per il gruppo. ID:nL5N0W030N



## Mỹ bắt đầu thăm dò từ Nga

Cập nhật lúc: 15h51" | 27/02/2015

(VnMedia) - Trong khi giới chức Mỹ vẫn tiếp tục đòi trừng phạt Nga thêm nữa thì một trong những tập đoàn hàng đầu của siêu cường số 1 thế giới thông báo một thông tin gây sốc về thiệt hại của họ. Có vẻ như Mỹ bắt đầu cảm nhận ảnh hưởng thực sự từ "cuộc chiến" trừng phạt với Nga.

ExxonMobil hôm qua (26/2) cho biết, những biện pháp trừng phạt mà Mỹ và Liên minh Châu Âu đang áp đặt lên Nga đã khiến tập đoàn dầu mỏ của Mỹ tổn thất lên tới 1 tỉ USD.

Exxon năm ngoái "đã giảm" một số các hoạt động liên danh bị cấm với tập đoàn dầu khí lớn của Nga là Rosneft ở Biển Đen, các khu vực Bắc Cực và tây Siberia, ExxonMobil cho biết trong báo cáo hàng năm gửi các nhà quản lý.

"Tổn thất cao nhất" gây ra từ những hoạt động bị huỷ bỏ nói trên là khoảng 1 tỉ USD tính đến cuối năm 2014, bản báo cáo của ExxonMobil cho hay.

Cuộc khủng hoảng chính trị nghiêm trọng ở Ukraine đang chứng kiến một cuộc đối đầu Đông-Tây căng thẳng và quyết liệt chưa từng có kể từ sau Chiến tranh Lạnh. Mỹ đang dẫn đầu một liên minh phương Tây trong một chiến dịch chống Nga mạnh mẽ.

Mỹ và các nước đồng minh liên tục đổ lỗi, cáo buộc cho Moscow đã gây ra cuộc khủng hoảng ở Ukraine, kích động cuộc xung đột đẫm máu ở miền đông nam Ukraine. Bất chấp việc Nga liên tục lên tiếng bác bỏ những cáo buộc trên cũng như bất chấp việc phương Tây chẳng thể đưa ra được bằng chứng thuyết phục nào chứng minh cho các cáo buộc của họ, các cường quốc Châu Âu dưới sự dẫn dắt của Mỹ vẫn tung ra hàng loạt biện pháp trừng phạt nhằm vào Nga. Nhiều trong số này là những biện pháp trừng phạt đang gây tổn hại nghiêm trọng đến nền kinh tế Nga khi nó nhằm vào các ngành then chốt như ngân hàng, năng lượng và quốc phòng.

Nga cũng đáp trả bằng việc áp đặt lệnh cấm nhập khẩu các mặt hàng nông sản, thực phẩm từ những nước áp đặt đòn trừng phạt nhằm vào họ.

"Cuộc chiến" trừng phạt giữa Nga và phương Tây đã khiến cuộc đối đầu Đông-Tây càng trở nên nghiêm trọng và khiến cả hai bên đều tổn thất nặng nề. Nền kinh tế Nga rõ ràng đang chao đảo vì những đòn trừng phạt hà khắc của phương Tây. Các nước Châu Âu cũng bị tổn thương không kém Nga vì chính chính sách trừng phạt của họ. Mỹ đã khiến nhiều đồng minh phương Tây ghen tị và không thoải mái khi nước này không chịu ảnh hưởng mấy từ chính sách trừng phạt Nga bởi quan hệ Nga-Mỹ không gắn bó chặt chẽ như quan hệ giữa Nga và Liên minh Châu Âu.

Tuy nhiên, đến thời điểm này, đã bắt đầu có thông tin về việc các công ty Mỹ phải hứng chịu tổn thất từ chính sách trừng phạt Nga do chính Washington khởi xướng và thúc ép phương Tây phải làm theo họ.

Các biện pháp trừng phạt của Mỹ nhằm vào tập đoàn Rosneft của Nga cũng như Chủ tịch tập đoàn này là ông Igor Sechin. Mỹ cho rằng, ông Sechin là bạn bè thân thiết của Tổng thống Nga Vladimir Putin. Những biện pháp trừng phạt bao gồm lệnh cấm các công ty Mỹ cung cấp một số thiết bị và dịch vụ dầu khí nhất định, ví dụ như cho hoạt động khoan thăm dò, khai thác thuộc những dự án ngoài khơi xa ở những vùng nước sâu, ở Bắc Cực hay khoan thăm dò mỏ đá phiến sét.

Exxon đã bị buộc phải từ bỏ dự án liên danh, hợp tác chung với tập đoàn Rosneft của Nga trong hoạt động khoan thăm dò, khai thác ở Biển Kara, ngoài khơi phía bắc Siberia. Đây là nơi được ước tính chứa đựng đến 87 tỉ thùng dầu.

Rosneft hồi tháng 9 năm ngoái đã thông báo, tập đoàn này phát hiện dầu mỏ trong dự án Kara.

## Nền kinh tế Italia mất 5,3 tỉ euro vì “cuộc chiến” trừng phạt

Đã có rất nhiều bài báo nói về những tổn thất mà các nước Châu Âu phải hứng chịu khi thực hiện chính sách trừng phạt Nga – đối tác thương mại và năng lượng hàng đầu của họ.

Gần đây, hôm 9/2, Ngoại trưởng Tây Ban Nha Jose Manuel Garcia-Margallo từng thừa nhận, Liên minh Châu Âu (EU) đã phải gánh chịu tổn thất lên tới 21 tỉ euro giá trị xuất khẩu vì các biện pháp trừng phạt mà chính họ áp đặt lên Nga vì cuộc khủng hoảng ở Ukraine.

“Các biện pháp trừng phạt đã khiến tất cả chúng ta đều phải trả giá đắt. Liên minh Châu Âu (EU) đến nay đã phải chịu tổn thất lên tới 21 tỉ euro (23,7 tỉ USD). Ở Tây Ban Nha, chúng tôi đã bị ảnh hưởng nặng nề cả trong lĩnh vực nông nghiệp và du lịch”, Ngoại trưởng Tây Ban Nha Jose Manuel Garcia-Margallo cho hay.

Mới đây nhất, ngày hôm qua (26/2), ông Antonio Fallico, Chủ tịch công ty Banca Intesa Nga – một chi nhánh của tập đoàn Intesa Sanpaolo của Italia, cho biết, những đòn trừng phạt của phương Tây nhằm vào Nga và đòn “phản công” lại của Nga đã khiến nền kinh tế của Italia tổn thất trực tiếp lên tới 5,3 tỉ euro.

Năm ngoái, giao dịch thương mại giữa Nga và Italia đã giảm 17% so với năm 2013, ông Fallico cho hay. Theo những ước tính do ban phân tích của tập đoàn Intesa Sanpaolo đưa ra dựa trên những con số được cung cấp bởi Viện Thống kê Quốc gia Italia, ngoài lĩnh vực nông nghiệp bị ảnh hưởng bởi các đòn trừng phạt, xuất khẩu dệt may, phụ kiện và da dầy của Italia sang Nga đang bị hứng chịu hậu quả nhiều nhất (giảm 16,4%), tiếp đó xuất khẩu đồ điện, máy móc và phương tiện vận tải giảm 13,7%.

“Chỉ trong một thời gian ngắn, công việc của các công ty chúng tôi ở Nga đã bị phá hủy dù trước đó chúng tôi đã xâm nhập và phát triển thành công ở thị trường đầy hứa hẹn của Nga. Xuất khẩu của ngành sản xuất Italia sang Nga đã tăng vọt ở mức 327% trong vòng 15 năm gần đây”, ông Fallico nói thêm.

EU đã ngày càng trở nên chia rẽ vì chính sách trừng phạt kinh tế mạnh tay nhằm vào Nga – một chính sách mà họ chính thức áp dụng từ hồi tháng 7 năm ngoái. Nhiều thành viên của EU đang thực sự lo ngại về việc mối quan hệ thương mại của họ với Moscow bị ảnh hưởng.

# Ý “mất trắng” 5,3 tỉ euro vì trừng phạt chống Nga

Một Thế Giới - 27/02/2015 15:13

**Do lệnh trừng phạt chống Nga của EU mà chỉ trong một thời gian ngắn công việc của các công ty Ý làm ăn, đầu tư vào thị trường đầy hứa hẹn của Nga bị phá hủy hoàn toàn, khiến Ý thiệt hại đến 5,3 tỉ euro trong năm qua, theo chủ tịch ngân hàng Banca Intesa Russia cho biết.**

Du khách Nga cũng bớt tới Ý, nhưng thiệt hại rất khó đo đếm được

## Có thể bạn quan tâm

Các biện pháp *trừng phạt chống Nga* gây ra thiệt hại khoảng 5,3 tỉ euro trực tiếp vào nền kinh tế của Ý thậm chí trước khi đồng rub của Nga bắt đầu mất giá vào năm 2014, chủ tịch của Banca Intesa Russia là ngân hàng con của Russia Intesa Sanpaolo ông Antonio Fallico cho biết vào ngày 26.2.

Năm ngoái, kim ngạch thương mại giữa Nga và Ý đã giảm 17% so với năm 2013, Fallico nói. Theo ước tính của bộ phận phân tích dữ liệu tại ngân hàng Intesa Sanpaolo, dựa trên số liệu của Viện thống kê Ý (Istat).

Ngoài lĩnh vực nông nghiệp Ý bị ảnh hưởng trực tiếp bởi biện pháp ngăn chặn nông sản châu Âu mà Nga đang áp dụng nhằm đáp trả lệnh trừng phạt của EU, thì ngành xuất khẩu dệt may và thuộc da của Ý bị tổn thương nhiều nhất khi giảm lượng xuất khẩu đến 16,4%.

Các ngành hàng xuất khẩu khác của Ý như xuất khẩu các thiết bị điện, máy móc, phương tiện vận tải cũng bị ảnh hưởng nặng khi kim ngạch xuất khẩu giảm tới 13,7%.

"Trong một thời gian ngắn công việc của công ty của chúng tôi, trong đó chủ yếu là quản lý quỹ và xuất nhập khẩu vào thị trường đầy hứa hẹn tại Nga, đã bị phá hủy hoàn toàn, Trong 15 năm trước xuất khẩu hàng hóa từ Ý sang Nga tăng vọt tới 327%", chủ tịch ngân hàng cho biết. Ông cũng cho biết thêm rằng bất chấp tất cả bất ổn chính trị hiện nay, ngân hàng của ông vẫn phải đầu tư tại Nga.

"Sự căng thẳng chính trị, suy giảm giá dầu và sự mất giá của đồng rub đang ảnh hưởng tiêu cực đến nền kinh tế Nga, nên không thể không tiếp tục đầu tư vào thị trường Nga. Chúng tôi đang nói về tổng cộng hơn 400 tỉ euro cho các dự án lớn, nơi Ý có thể đóng vai trò cực kỳ quan trọng. Nếu đứng đầu tư, chúng tôi sẽ phải nhường đường cho các đối tác mới của Nga", ông nói.

**Hàng chục xe tăng yểm trợ quân Ukraine 'xé rào' vào hòa tuyến**

**Nếu Nga động binh, nước Anh không cảm cự nổi một tuần**

Thiên Hà (theo Itar Tass)



## La guerra russo-ucraina azzoppa il Made in Italy

di ANDREA GRECO

Lo leggo dopo

TAG

Russia, italia, Intesa Sanpaolo, pirelli, cremonini, Ucimu, Cesare Ragaglini, Antonio Fallico

"Non vorremmo finire come il marito cornuto e mazzaiato". Paolo Bastianello, vice presidente di Sistema Moda Italia, l'ha detto con franchezza da imprenditore: mentre gli europei cercano una linea sulla Russia, i non europei recuperano posizioni commerciali. La questione è più articolata, c'è di mezzo una guerra in Ucraina, un paese

spaccato in due e relazioni tornate fredde tra Est e Ovest. Comunque sanzioni e controsanzioni in atto da mesi, e almeno fino a luglio, hanno pesanti corollari. Nel 2014 l'Italia ha perso 5,3 miliardi nell'interscambio con la Russia (-17%). Risorse, quote di mercato e occupazione che le imprese nostrane lasciano sul campo. Non è solo la dura legge della guerra: nei primi nove mesi 2014 le imprese Usa hanno accresciuto l'export a Mosca del 23%. E gli imprenditori italiani attivi in Russia raccontano di quanto champagne stanno bevendo i concorrenti turchi e cinesi da un anno in qua. L'emorragia commerciale proseguirà nei prossimi mesi, in un futuro grigio. Tuttavia nel seminario ospitato dallo studio Pavia e Ansaldo non c'era aria di smobilizzo. Un centinaio di imprenditori e operatori, italiani e russi, si sono confrontati su come far parlare uomini e merci, meglio delle armi. "In poco tempo s'è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il paese", ha detto [Antonio Fallico](#), presidente di Banca Intesa Russia e di Conoscere Eurasia. Forse la guerra ha mandato in soffitta un ciclo dorato, quello 2000-2013

in cui l'export made in Italy verso Mosca è salito del 327%, facendo del paese il secondo partner europeo di Mosca. Ma gli italiani, in Russia (ci sono anche Pirelli, Cremonini, Ucimu e tanti altri) vogliono starci, e compensare la frenata dell'export aprendo più impianti che producano per i mercati dell'Est. Come ha sintetizzato in video l'ambasciatore italiano a Mosca, Cesare Ragaglini, "dal Made in Italy al Made by Italy". Ragaglini è stato trattenuto a Mosca per preparare la visita di Matteo Renzi, in agenda il 5 marzo. Un'occasione d'oro.

(26 febbraio 2015)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

## Italia-Russia: De Felice (Isp), grande potenziale nel medio termine

**19:32** MILANO (MF-DJ) -- Per le aziende italiane "c'è un forte potenziale guardando al medio termine" tra Italia e Russia. Lo ha sottolineato il chief economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, spiegando che "nell'ultimo anno l'interscambio ha subito effetti negativi" soprattutto a causa della "difficile situazione economica russa, con la svalutazione del rublo e il calo dei prezzi del greggio", mentre "le sanzioni hanno avuto un effetto limitato sull'export". Durante l'intervento al convegno organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, De Felice ha spiegato che "le attese di ripresa del prezzo del petrolio a partire dal secondo semestre del 2015 sosterranno il recupero dell'economia russa che presenta un elevato potenziale di sviluppo nel medio termine". Di conseguenza, "la ripresa della domanda russa nel medio termine dovrebbe favorire soprattutto i produttori italiani di beni di consumo (Moda, Casa), già ora molto presenti nel paese. Buone prospettive anche per i produttori di beni di investimento". L'export italiano verso la Russia nel 2014 si è ridotto dell'11,6%, soffrendo la svalutazione del rublo (-20% circa nel 2014), la recessione dell'economia russa e, negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio. fch (fine)

MF-DJ NEWS 2619:31 feb 2015



26 febbraio 2015

## La crisi Ucraina e i rapporti Italia-Russia, Intesa: persi 5,3 mld da interscambio

**Ma per il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, "i margini per ripartire ci sono" e l'Italia "non deve farsi coinvolgere in questa nuova Guerra Fredda"**

"In poco tempo - ha sottolineato quindi Fallico - si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013".

**"Non farsi coinvolgere da questa nuova Guerra Fredda, ci sono margini di miglioramento per la nostra economia"** - Nonostante una situazione apparentemente non rosea, tuttavia "i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". "Mai come ora - ha aggiunto Fallico - è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti (che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23%) ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250 mln in meno per le imprese italiane".

**La crisi colpisce soprattutto l'export di prodotti tessili e dei prodotti meccanici ed elettronici** - Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti.

In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre".

**"La crisi non deve bloccare gli investimenti italiani"** - Per il presidente di Banca Intesa Russia inoltre, "le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca".

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: "Appare sempre più evidente - ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare".



# Krisenland Italien hängt am russischen Tropf

Italien ist stark von Russland abhängig und bekommt dessen Krise zu spüren. Doch damit nicht genug: Wegen der Sanktionen kopieren die Russen kurzerhand italienischen Parmesan, Mozzarella und Salami.

Die Zeiten sind schwer für Russland: Sanktionen wegen des Ukraine-Konflikts, ein fallender Ölpreis und ein fallender Rubel beschern dem Land eine tiefe Krise. Was selten dabei erwähnt wird: [Nicht allein Deutschland](#) ist von dem Abschwung hart getroffen. Leidtragender ist auch der europäische Süden, allen voran Italien.

Italien, die drittgrößte Volkswirtschaft in der Euro-Zone, ist nach Deutschland einer der wichtigsten Handelspartner Russlands. Ob Mode, Möbel oder Industriemaschinen, Russland ist einer der vielversprechendsten Absatzmärkte für italienische Güter. Zwischen 2000 und 2013 machten die Verkäufe nach Russland rund 6,3 Prozent des gesamten Exportwachstums Italiens aus. Jetzt ist das alles in Gefahr. Stottert Russland, dann stottert auch Italien.

Auf einer Italien-Russland-Konferenz in Mailand appellierten italienische Botschafter, Banker, Anwälte und Unternehmer dafür, den Kontakt zu Russland trotz der militärischen Auseinandersetzung in der Ukraine nicht abreißen zu lassen. "Wir müssen den Dialog aufrechterhalten", sagte Cesare Ragaglini, Italiens Botschafter in Moskau.

Die Wirtschaft könne und dürfe sich von den Sanktionen nicht entmutigen lassen. Wenn sich Europa nicht bewege, würden die heimischen Betriebe an amerikanische, chinesische oder indische Konkurrenten Marktanteile verlieren, sagte [Antonio Fallico](#), Präsident der Bank Intesa Sanpaolo in Russland. "Wir müssen den Stillstand überwinden."

Die Politik hört die Signale. Am 5. März reist Ministerpräsident Matteo Renzi wohl nach Russland. Er wird von einer Delegation an Unternehmern und Verbandsvertretern begleitet.

## Russland zieht Italien nach unten

Das SOS der italienischen Wirtschaft zeigt auf, in welche schwierige Zwickmühle sich Europa im Ukraine-Konflikt befindet. Einerseits kritisiert die EU Russlands Präsidenten Wladimir Putin scharf und versucht, ihn mit Sanktionen zum Einlenken zu zwingen. Andererseits sind der europäischen Politik enge Grenzen gesetzt. Die Russland-Krise zieht die gesamte Euro-Zone nach unten. [Die Deflationsgefahr](#) nimmt zu, was wiederum die hochverschuldeten Länder der Euro-Peripherie in die Bredouille bringt. Ihre realen Verbindlichkeiten nehmen zu.

An Italien lässt sich das gut illustrieren. Das Land, dessen Staatsschulden sich auf rund 135 Prozent des Bruttoinlandsprodukts (BIP) belaufen, hofft nach drei Rezessionen seit 2008 auf einen Aufschwung. Für dieses Jahr wird ein Wirtschaftswachstum von rund 0,5 Prozent erwartet. Die Turbulenzen in Russland trüben den Ausblick jedoch deutlich ein.

Die italienischen Exporte nach Russland sind im freien Fall. Laut der Statistikbehörde Istat brachen die Auslieferungen 2014 um 11,6 Prozent ein. Dieses Jahr setzt sich der Absturz in verschärftem Tempo fort. Im Januar betrug das Minus sogar 36,7 Prozent. Die Prognosen für die kommenden Monate sehen nicht besser aus.

Besonders betroffen ist die italienische Nahrungsmittelindustrie. Das Handelsembargo umfasst unter anderem Früchte, Gemüse, Käse, aber auch Fisch und Fleisch. Im Zeitraum von Januar bis November 2014 gingen die Auslieferungen im Vergleich zum Vorjahr laut Gregorio De Felice, Chefökonom von Intesa Sanpaolo, von 148 auf 91,4 Millionen Euro zurück.

Besonders bitter für die italienischen Betriebe: Russland fange den Lieferstopp teils durch eigene Produkte auf, die dann unter dem Etikett "Made in Italy" in den Verkehr gebracht würden, schreibt der Agrarverband Coldiretti in einer Kurzmeldung: "Von der italienischen Salami, über Mozzarella Casa Italia, über den Salat Buona Italia, aber auch den Mortadella Milano bis hin zum Parmesankäse Pirapacchi, alles hergestellt nach strengen Vorschriften im Land Putins."

## Italien wird immer abhängiger vom russischen Gas

Russland ist nicht nur ein wichtiger Absatzmarkt für Italien, sondern auch bedeutend für Direktinvestitionen und die Produktion. Der russische Ölkonzern Rosneft stieg 2014 beim Reifenhersteller Pirelli und dem Raffineriebetrieb Saras ein, der unter anderem auf Sardinien eine große Anlage betreibt. Saras ist im Besitz der Familie Moratti, die lange Zeit die Geschicke des Fußballklubs Inter Mailand bestimmt hat. Pirelli kaufte 2011 für 222 Millionen Euro zwei Reifenwerke in Kirow und Woronesch. Weitere 200 Millionen Euro wurden in die Modernisierung und Erweiterung der Fabriken gesteckt.

”

*Sollte es noch schlechter werden, dann weiß ich nicht mehr, was ich tun soll*

“

**Aimone di Savoia**

Leiter des Russlandgeschäfts bei Pirelli



Wegen der Krise musste Pirelli von der ursprünglichen Idee, in Russland für den lokalen Markt zu produzieren, abrücken. Stattdessen werden die russischen Werke nun auch für den Export genutzt. Auf Russland entfallen so aktuell zwar nur vier Prozent des weltweiten Umsatzes von Pirelli, aber immerhin zehn Prozent der Produktion.

"Sobald sich die Situation normalisiert, werden wir wieder für den lokalen Markt herstellen", sagte Aimone di Savoia, Leiter des

Russlandgeschäfts bei Pirelli. 2014 sei ein "sehr gutes Jahr" gewesen. 2015 beginne unter wesentlich schlechteren Vorzeichen. "Noch schlagen wir uns wacker. Wir wappnen uns aber", sagte di Savoia. Im Scherz fügte er an: "Sollte es noch schlechter werden, dann weiß ich nicht mehr, was ich tun soll." Nicht zuletzt ist Italien auch auf russisches Gas angewiesen. [Gazprom](#) -Vertreter Sergei Komlev nutzte die Konferenz am Donnerstag, um die Abhängigkeit Italiens genüsslich mit Zahlen zu unterlegen. In den vergangenen vier Jahren habe sich der Anteil Russlands an den Gasimporten Italiens auf 38,3 Prozent mehr als verdoppelt. Das Liefervolumen sei pro Jahr um 13,5 Prozent gewachsen. Trotz der Umstellung auf erneuerbare Energien würden Italiens Gasimporte bis ins kommende Jahrzehnt zulegen, sagte Komlev.

Und das Schiefergas aus den Vereinigten Staaten? Aus Sicht Komlevs nicht zuletzt wegen der Transportkosten keine Alternative: "Das ist deutlich teurer als unser Gas", sagte Komlev. "Das Angebot aus den USA ist meines Erachtens nicht konsistent." Anders fällt seine Einschätzung für russisches Gas aus. "Da bin ich optimistisch."



## NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



### INTESA SANPAOLO: PER GRUPPO BANCARIO RUSSIA RESTA PAESE STRATEGICO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - "La Russia per noi resta un Paese strategico". Lo ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, a margine del seminario di relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia organizzato presso lo studio legale Pavia e Ansaldo. Fallico ha ricordato che "la nostra sussidiaria in Russia e' una piccola banca" anche se intermedia il 57% dello scambio commerciale fra Roma e Mosca. Nonostante le sanzioni, Banca Intesa Russia "ha chiuso il 2014 con utili considerevoli". Piu' in generale Fallico e' convinto che se il 2015 potrebbe essere un anno difficile per Mosca "i fondamentali dell'economia russa sono cosi' solidi che fanno pensare a una ripresa gia' dal prossimo anno".

Mau

(RADIOCOR) 26-02-15 10:57:50 (0287) 5 NNNN



## NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA

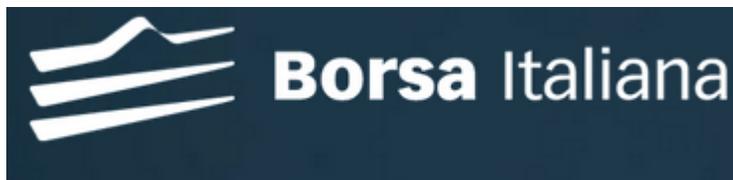


### RUSSIA: CROLLA L'EXPORT ITALIANO, ORA SI PUNTA SU INFRASTRUTTURE

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - I dati parlano chiaro. Il cocktail micidiale delle sanzioni verso la Russia in aggiunta al crollo degli introiti da petrolio e gas e alla svalutazione del rublo si sta traducendo in una vera e propria mazzata per le esportazioni italiane: - 36,7% nel mese di gennaio di quest'anno che, tradotto in cifre significa 250 milioni di euro in meno. Per l'intero 2014 il calo è stato dell'11,6% con punte del 16%,4% nel tessile e abbigliamento, 13,7% nel settore meccanica e macchinari, 12,6% nell'agroalimentare. I dati sono emersi in occasione del Convegno organizzato oggi a Milano da Fondazione Conoscere Eurasia, Studio Pavia e Ansaldo, Intesa Sanpaolo dedicato ai rapporti economici Italia - Russia e intitolato: "Opportunita' malgrado la crisi". Quali opportunita'? Gaetano Micciche', direttore generale di Intesa Sanpaolo e Antono Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e di Conoscere Eurasia, si sono soffermati in particolare su due termini: "infrastrutture" e "lokalisatia" (localizzazione). La Russia, malgrado la recessione continuerà nel massiccio programma di modernizzazione delle infrastrutture. E le maggiori aziende italiane come Astaldi, Salini Impregilo, Rizzani De Eccher sono già ben posizionate in questo settore. Ma soprattutto, il clima di accerchiamento economico creato dalle sanzioni si sta traducendo in una serie di misure "protezioniste" mirate a privilegiare chi produce nel Paese, inclusi gli investitori stranieri. Questo sia sotto l'aspetto normativo e fiscale, che nell'assegnazione di commesse e appalti pubblici. In aggiunta a una spinta "autarchica" a produrre nel Paese, tecnologie attualmente importate in settori chiave come quello dell'impiantistica petrolifera e più in generale a promuovere una politica di "import substitution". Quindi, per compensare la perdita mercato di quote di mercato per il made in Italy la strada maestra è quella di accrescere quella del made "by" Italy, ha indicato l'ambasciatore italiano a Mosca, Cesare Ragagnini.

coll

(RADIOCOR) 26-02-15 16:39:33 (0562) 5 NNNN



## NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



### GAS NATURALE: RUSSIA RESTA PRIMO FORNITORE ITALIA, NORVEGIA IL MENO CARO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - Gazprom nel 2014 si e' confermata come il primo fornitore di gas naturale dell'Italia con 21,7 miliardi di m3 e una quota del 38,3% del mercato complessivo seguita da Algeria, Libia e Qatar. Il dato e' in diminuzione rispetto al 2013 (25,3 miliardi di m3 e 39,5% del mercato). Ma e' comunque in crescita rispetto a 4 anni fa quando le forniture russe, pari a 13 miliardi di m3 coprivano il 17% dell'import complessivo. Questi i dati forniti da Sergei Komlev che dirige la gestione dei contratti di Gazprom Export in occasione del **Convegno sui rapporti economici Italia Russia** tenutosi a Milano. La "performance" di Gazprom appare tanto piu' significativa in quanto i consumi italiani di gas sono calati nel frattempo da 85,3 miliardi di m3 nel 2010 a 63,8 miliardi di m3 nel 2014. Il principale fattore di calo dei consumi e' imputabile alla minore utilizzazione di gas per la produzione elettrica a fronte di un aumento del carbone e delle energie rinnovabili. Diminuzione che nelle previsioni di Gazprom dovrebbe protrarsi fino al 2020 scendendo a 54,9 miliardi di m3 per poi tornare a crescere. "Ma le previsioni al 2025 sono molto incerte e variano in una forchetta che va da 64,8 miliardi a 88,4 miliardi" ha indicato Komlev. Tra i fornitori dell'Italia legati da contratti a lungo termine ha perso posizioni soprattutto l'Algeria che in passato era il primo fornitore del nostro Paese con quantitativi che superavano i 25 miliardi di m3 anno. Nel 2014 le importazioni dal "transit point" di Mazara del Vallo sono scese a 6,7 miliardi di m3. Quasi la meta' rispetto al 2013 e meno di un quarto rispetto alla capacita' del gasdotto che e' di 30 miliardi di m3 anno. L'Algeria, secondo i dati forniti da Gazprom, ha anche mantenuto i prezzi piu' cari: 30 centesimi a m3 rispetto ai 28,6 del gnl importato dal Qatar, ai 23,9 dell'Olanda, 23,7 della Russia e 23,1 della Norvegia. Sul mercato spot dei vari hub europei, i prezzi scendono ulteriormente a 21,4 centesimi. Gazprom, in sostanza, ha accettato di posizionarsi in una fascia competitiva di prezzo. Incide, sui prezzi la rinegoziazione avviata dai principali player del mercato (in primis il gruppo ENI) dei contratti "take or pay" siglati in passato. In particolare, ha sottolineato Komlev, ora gli acquirenti hanno maggiore flessibilita' nel determinare tempistica e quantita' delle forniture. E anche l'indicizzazione dei contratti che prima era prevalentemente basata sui prezzi del petrolio ora e' mutata con una minore incidenza della componente petrolifera

e una maggiore rilevanza dei prezzi di mercato del gas.

(RADIOCOR) 26-02-15 19:03:21 (0665) 5 NNNN



26/02/2015 11.20

## Fallico (Intesa): la Russia resta strategica, dalle sanzioni impatto relativo



L'impatto delle sanzioni alla Russia per [Intesa Sanpaolo](#) , presente nel Paese con una controllata, è relativo e Mosca resta strategica per l'istituto. E' quanto ha dichiarato oggi il presidente di Banca [Intesa](#)  Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, a margine di un seminario sulle relazioni economiche e industriali tra Italia e Russia organizzato dall'associazione Conoscere Eurasia.

"La nostra sussidiaria in Russia è una piccola banca, che vale lo 0,2% del business di [Intesa](#)

[Sanpaolo](#)  e quindi l'impatto delle sanzioni è molto relativo. Paghiamo il fatto che l'interscambio diminuisca, ma la nostra è una banca solida e abbiamo chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha spiegato Fallico.

A fine dicembre, infatti, l'utile netto di Banca [Intesa](#)  Russia è stato di 1,69 miliardi di euro, escludendo l'aumento retroattivo della tassazione relativa alla partecipazione in Banca d'Italia, in crescita del 38,8% rispetto all'anno prima. Quest'anno, però, sarà un anno "più delicato", ha avvertito il presidente, citando tra le motivazioni il calo del 3% del pil previsto per la Russia nel caso in cui le misure del governo non dovessero essere pienamente realizzate.

In ogni caso, l'Associazione Conoscere Eurasia punta a stimolare gli imprenditori "a non avere paura della contingenza". "Siamo convinti che questo momento finirà positivamente. I fondamentali dell'economia russa sono così forti che siamo fiduciosi ci sarà una ripresa già dal prossimo anno", ha concluso Fallico.

[Intesa Sanpaolo](#)  è presente in Russia da oltre 40 anni, rendendosi protagonista di importanti attività economiche e finanziarie legate soprattutto all'interscambio commerciale con l'Italia. A Piazza Affari il titolo [Intesa Sanpaolo](#)  sale dell'1,46% a 2,92 euro e da una nota diffusa ieri in serata da [Intesa Sanpaolo](#)  su richiesta della Consob è emerso che la banca ha ricevuto la decisione finale della Bce riguardante i requisiti patrimoniali specifici da rispettare a livello consolidato.

In particolare, gli amministratori non hanno avvisato alcuna difficoltà in merito alla capacità attuale e prospettica dell'istituto di rispettare i requisiti, che consistono in un coefficiente patrimoniale complessivo pari al 9% in termini di common equity tier 1 ratio e all'11,5% in termini di total capital ratio.

Inoltre, a fine dicembre i coefficienti patrimoniali, tenendo conto della proposta di distribuzione di 1,2 miliardi di euro di dividendi per lo scorso esercizio, sono risultati pari al 13,6% in termini di common equity tier 1 ratio, al 17,2% in termini di total capital ratio e al 13,3% in termini di common equity tier 1 ratio pro-forma, mentre il total capital ratio pro-forma è stato del 16%.



MF DOW JONES

## L'agenda della settimana

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana:

Giovedì 26 febbraio

FINANZA

--

Milano 09h00 'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia opportunita' malgrado la crisi'. Tra i presenti Cesare Ragolini, Ambasciatore d'Italia a Mosca; Aleksander Nurizade, Console Generale della Federazione Russa a Milano; Antonio Fallico, Presidente Banca [Intesa](#)  Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Micciche', Direttore Generale [Intesa Sanpaolo](#) ; Aimone di Savoia, CEO [Pirelli](#)  Tyre Russia and CIS. Sala conferenze Pavia e [Ansaldo](#)  Studio Legale, Via del Lauro 7



## Intesa Sp, Fallico: Russia strategica, impatto sanzioni relativo

Scritto da Bos/Sar | TMNews – 20 ore fa



Milano, 26 feb. (askanews) - L'impatto delle sanzioni alla Russia per Intesa Sanpaolo "è relativo" e la Russia per il gruppo "non è soltanto un mercato strategico ma anche un paese strategico". E quanto ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia e dell'associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, che ha aperto a Milano i lavori di un seminario italo-russo.

"La nostra sussidiaria è una piccola banca che vale lo 0,2% del business di Intesa Sanpaolo e quindi l'impatto delle sanzioni è molto relativo. Paghiamo il fatto che l'interscambio diminuisce, ma la nostra è una banca solida e abbiamo chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha spiegato Fallico.

In generale, secondo il manager, per la Russia il 2015 sarà "un anno più delicato", dal momento che le previsioni sono di un calo del 3% del Pil. Per questo, ha sottolineato Fallico, l'associazione Conoscere Eurasia punta a "stimolare gli imprenditori a non avere paura della convergenza. Siamo convinti che questo momento finirà positivamente e i fondamentali dell'economia russa sono così forti che siamo fiduciosi che ci sarà una ripresa già dal prossimo anno", ha concluso.



## Italia-Russia, Fallico: nel 2014 persi 5,3 mld interscambio -2-

Scritto da Red-Cip | TMNews - 21 ore fa



Roma, 26 feb. (askanews) -

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre".

Per il presidente di Banca Intesa Russia: "Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca".

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: "Appare sempre più evidente - ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare".

Presenti al seminario, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragaglini (con video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; Gaetano Micciché, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, ceo Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.



## Russia: crolla l'export italiano, ora si punta su Infrastrutture

I dati sono emersi in occasione del Convegno organizzato oggi a Milano da **Fondazione Conoscere Eurasia**, Studio Pavia e Ansaldo, Intesa Sanpaolo dedicato ai rapporti economici Italia - Russia e ...

[Borsa Italiana](#) - 15 ore fa

Persone: [gaetano micciche](#)

[antonio fallico](#)

Organizzazioni: [intesa sanpaolo](#)

[fondazione conoscere eurasia](#)

Prodotti: [convegno](#)

Luoghi: [russia milano](#)

Tags: [settore rublo](#)



## Intesa Sanpaolo: per gruppo bancario Russia resta Paese strategico

Borsa Italiana | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

**Economia** - Intesa Sanpaolo: per gruppo bancario Russia resta Paese strategico (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - "La Russia per noi resta un Paese strategico". Lo ha affermato il presidente di Banca ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [antonio fallico](#)  
Organizzazioni: [banca intesa russia](#)  
[intesa sanpaolo](#)  
Luoghi: [russia mosca](#)  
Tags: [relazioni economia](#)

**twitter**

**Firenze News** Intesa Sanpaolo: dimissioni del Consigliere di Gestione Giuseppe ...  
<http://t.co/Av0SQ2GLhE>



## Fallico (Intesa): la Russia resta strategica, dalle sanzioni impatto relativo

MilanoFinanza | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

Mondo - L'impatto delle sanzioni alla Russia per Intesa Sanpaolo, presente nel Paese con una controllata, è relativo e Mosca resta strategica per l'istituto. E' quanto ha dichiarato oggi il presidente di

...  
[Leggi la notizia](#)

**twitter**

[UsurAinBancA.it](#) Nuova Banca Mondiale: "BRICS BANK" - "BRICS BANK" Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica Cambia il mondo e con...  
<http://t.co/3rvrXR1wdf>

Persone: [antonio fallico](#) [associazione conoscere eurasia](#)

Organizzazioni: [intesa sanpaolo banca](#)

Luoghi: [russia mosca](#)

Tags: [capital tier 1 ratio](#)





## La guerra russo-ucraina azzoppa il Made in Italy

Finanza Repubblica | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

**Economia** - "Non vorremmo finire come il marito cornuto e mazziato". Paolo Bastianello, vice presidente di Sistema Moda Italia, l'ha detto con franchezza da imprenditore: mentre gli europei cercano una linea ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [cesare ragolini](#)  
[paolo bastianello](#)  
Organizzazioni: [ansaldo pirelli](#)  
Luoghi: [russia mosca](#)  
Tags: [guerra imprese](#)



**agostino nigretti** Visto che lo scopo è quello di sottomettere la Russia alla UE,abbiano il coraggio di fare una guerra vera,la smettano di fare teatrini.



## Italia-Russia, Fallico (Banca Intesa Russia): "Nel 2014 persi 5,3 mld di interscambio"

PrimaPaginaNews | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

Economia - Roma - 26 feb (Prima Pagina News) "Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% ...

[Leggi la notizia](#)

**twitter**

**Max Landra** RT @LuigiDeBiase: Renzi verso Mosca. Potrebbe essere il primo fallimento diplomatico nelle relazioni Italia-Russia <http://t.co/THHAPGIO8J> v...

Persone: [antonio fallico](#) [ansaldo studio](#)

Organizzazioni: [intesa sanpaolo](#) [banca intesa russia](#)

Prodotti: [forum istat](#)

Luoghi: [mosca](#) [russia](#)

Tags: [export](#) [vendite](#)





## Italia-Russia, nel 2014 persi 5,3 mld di interscambio

AG ilVelino | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

**Economia** - Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013).

Numeri ...

[Leggi la notizia](#)

**twitter**

**Max Landra** RT @LuigiDeBiase: Renzi verso Mosca. Potrebbe essere il primo fallimento diplomatico nelle relazioni Italia-Russia <http://t.co/THHAPGIO8J> v...

Personae: [banca intesa russia](#) [antonio fallico](#)

Organizzazioni: [intesa sanpaolo agency](#)

Prodotti: [istat pil](#)

Luoghi: [mosca](#) [russia](#)

Tags: [presidente](#) [vendite](#)





## Intesa Sp, Fallico: Russia strategica, impatto sanzioni relativo

AskaneWS | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

**Economia** - Milano, 26 feb. (askanews) - L'impatto delle sanzioni alla Russia per Intesa Sanpaolo "è relativo" e la Russia per il gruppo "non è soltanto un mercato strategico ma anche un paese strategico". E ...

[Leggi la notizia](#)



**Matteo Renzi News** Intesa sul gas tra Ucraina e Russia: salvaguardate forniture anche ...  
<http://t.co/p9YAn04etY>

Persone: [antonio fallico](#)  
Organizzazioni: [intesa sanpaolo](#)  
[conoscere eurasia](#)  
Prodotti: [pil](#)  
Luoghi: [russia milano](#)  
Tags: [banca sanzioni](#)



## Italia-Russia, Fallico: nel 2014 persi 5,3 mld interscambio

AskaneWS | 19 | Crea Alert | 26-2-2015

**Economia** - Roma, 26 feb. (askanews) - "Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [antonio fallico](#)

[associazione conoscere eurasi](#)

Organizzazioni:

[banca intesa russia](#)

[intesa sanpaolo](#)

Luoghi: [russia mosca](#)

Tags: [interscambio](#) [imprese](#)



## Russia: crolla l'export italiano, ora si punta su Infrastrutture

I dati sono emersi in occasione del Convegno organizzato oggi a Milano da **Fondazione Conoscere Eurasia**, Studio Pavia e Ansaldo, Intesa Sanpaolo dedicato ai rapporti economici Italia - Russia e ...

[Borsa Italiana](#) - 15 ore fa

Persone: [gaetano micciche](#)  
[antonio fallico](#)

Luoghi: [russia milano](#)

Tags: [settore rublo](#) [intesa sanpaolo](#) [fondazione conoscere eurasia](#) [convegno](#)



## Italia-Russia, Fallico (Banca Intesa Russia): "Nel 2014 persi 5,3 mld di interscambio"

PrimaPaginaNews | 20 ore fa

Consiglia 0

Tweet 0

g+1 0

Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori ....

[Leggi la notizia](#)

 cinzia esposito RT @AMRandazzo1963: Intesa Sanpaolo allo sportello venderà case <http://t.co/qOYo75cPJG> via @la\_stampa #rottamalatutela #impiegatinotarili

Persone: [antonio fallico](#) [ansaldo studio vittorio loi](#)

Luoghi: [mosca](#) [russia](#) [federazione russa](#)

Tags: [export](#) [vendite](#) [sanzioni](#) [intesa sanpaolo](#) [banca](#) [intesa russia](#) [associazione](#) [conoscere eurasia](#) [forum](#) [istat](#) [pi](#)





## Fallico (Intesa): la Russia resta strategica, dalle sanzioni impatto relativo

MilanoFinanza | 23 ore fa

Consiglia 0

Tweet 0

+1 0

Paghiamo il fatto che l'interscambio diminuisca, ma la nostra è una banca solida e abbiamo chiuso il 2014 con utili considerevoli", ha spiegato Fallico. A fine dicembre, infatti, l'utile netto di Banca Intesa Russia è stato di 1,69 miliardi di ...

[Leggi la notizia](#)

Chiara Lanzani RT @fedeneidubbio: Notaio garantisce che chi vende sia il vero proprietario... La banca lo fa? @#rottamatutela @gasparripdl @GiorgiaMelon...

Persone: antonio fallico associazione conoscere eurasia

Luoghi: russia mosca

Tags: capital tier 1 ratio equity intesa sanpaolo banca banca intesa





## RUSSIA BEYOND THE HEADLINES

# Export in crisi, Fallico: “I margini per ripartire ci sono”

“[Sanzioni e controsanzioni](#), prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell’interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro paese, con una crescita dell’export Made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel”. Così [il presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico](#), ha aperto a Milano i lavori del [seminario italo-russo sulle ‘Opportunità malgrado la crisi’](#), organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.



“Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l’Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% - ma la Russia, l’Europa e soprattutto l’Italia, che nell’ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015

le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250 milioni in meno per le imprese italiane”.

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell’export verso Mosca: i prodotti tessili e dell’abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l’export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo “se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre”.

#### Articoli correlati

[La ripresa passa dalle piccole imprese](#)

[La debolezza del rublo](#)

[Uno slogan per combattere la crisi](#)

Per il presidente di Banca Intesa Russia “[le tensioni geopolitiche](#), il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400 miliardi di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca”.

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: “Appare sempre più evidente – ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare”.

Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti. In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre".

#### Articoli correlati

[La ripresa passa dalle piccole imprese](#)

[La debolezza del rublo](#)

[Uno slogan per combattere la crisi](#)

Per il presidente di Banca Intesa Russia ["le tensioni geopolitiche"](#), il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400 miliardi di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca".

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: "Appare sempre più evidente – ha detto - la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare".

Presenti al seminario, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragolini (video intervento); il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryayev; Gaetano Miccichè, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.



## Energia, Komlev di Gazprom: “Il gas Usa non conviene all’Italia”

15:53

“Le importazioni di gas dagli Stati Uniti presentano costi più alti dei nostri e non convengono all’Italia”. Lo ha detto oggi a Milano il capo direzione per la strutturazione dei contratti e dei prezzi di Gazprom export, Sergei Komlev. Intervenuto al seminario italo-russo dell’Associazione Conoscere Eurasia, il top manager di Gazprom ha aperto anche all’industria di auto a gas italiana. “Il settore automobilistico apre prospettive di cooperazione interessanti – ha aggiunto Komlev –. L’Italia infatti, con circa 890mila autovetture a gas circolanti e 1.200 stazioni di rifornimento, si presenta come il paese leader nell’utilizzo del gas naturale liquefatto come carburante auto, con un segmento di domanda crescente”.

[Il seminario “Relazioni economiche e cooperazione industriali tra l’Italia e la Russia. Opportunità malgrado la crisi”](#) è stato organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale.

# Neue Zürcher Zeitung

## Italiens Unternehmer bangen ums Geschäft

Tobias Bayer, Mailand 27.2.2015, 09:49 Uhr

Der Abschwung in Russland zieht die Euro-Zone nach unten. Besonders betroffen ist Italien, das traditionell enge Beziehungen zu Moskau unterhält. Die Firmen senden nun einen Hilferuf an die Politik.

Die Wirtschaftskrise in Russland setzt der Euro-Zone zu. Betroffen ist auch die südliche Euro-Peripherie, insbesondere Italien. Auf einer Italien-Russland-Konferenz in Mailand am Donnerstag votierten Bankenvertreter und Unternehmer dafür, die ökonomischen Beziehungen zu Russland trotz Ukraine-Konflikt nicht abreißen zu lassen.

### Wichtiger Absatzmarkt

Italien, die drittgrösste Volkswirtschaft in der Währungsunion, ist mit Russland traditionell eng verbunden. Zwischen 2000 und 2013 machten die Auslieferungen nach Russland rund 6,3% des gesamten Exportwachstums aus.

Russland ist vor allem für die Branchen Lebensmittel, Mode, Möbel und den Maschinenbau ein wichtiger Absatzmarkt. Im Zuge der Sanktionen, des Rubel-Sturzes und des Ölpreis-Verfalls brachen die italienischen Verkäufe nach Russland ein. Laut der Statistikbehörde Istat gingen die Exporte 2014 um 11,6% zurück. Dieses Jahr setzt sich der Absturz fort. Im Januar betrug das Minus 36,7%. Italiens Firmen senden deshalb einen Hilferuf an die Politik.

Wenn sich Europa nicht bewege, würden italienische Betriebe in Russland Marktanteile an amerikanische, chinesische oder indische Konkurrenten verlieren, sagte Antonio Fallico, Präsident der Bank Intesa Sanpaolo in Russland und Präsident der Organisation «Conoscere Eurasia». Alfredo Mariotti, Generaldirektor des Maschinenbau-Verbands Ucima, sprach von «erheblichen Schwierigkeiten» und forderte ein Umdenken in der Russlandpolitik. Der Notruf wird gehört. Italiens Ministerpräsident Matteo Renzi reist wohl am 5. März nach Russland.

Italien erholt sich von der dritten Rezession seit 2008. Für 2015 wird ein schwacher Aufschwung erwartet. Der Internationale Währungsfonds sagt ein Plus von 0,4%, die Banca d'Italia eines von 0,5% voraus. Das Forschungsinstitut Prometeia rechnet mit einem Anstieg von 0,7%. Sollte sich die Russland-Krise verschärfen, würden sich die Aussichten für die italienische Wirtschaft eintrüben.

Bis auf den Pharmasektor sind alle Wirtschaftszweige Italiens von der Russland-Krise betroffen. Geschuldet sei das der gesunkenen Nachfrage und der Abwertung des Rubels, sagte Gregorio De Felice, Chefökonom von Intesa Sanpaolo. Die von Russland verhängten Sanktionen hätten nur einen geringen Einfluss. Unter ihnen zu leiden habe indes die Nahrungsmittelindustrie. Im Zeitraum von Januar bis November 2014 seien die Nahrungsmittlexporte im Vergleich zum Vorjahr von 148 Mio. € auf 91,4 Mio. € gefallen, sagte De Felice.

## **Pirellis Rückzieher**

Russland ist nicht nur ein wichtiger Absatzmarkt, sondern auch bedeutend für Direktinvestitionen und die Produktion. Der russische Ölkonzern Rosneft ist beim Reifenhersteller Pirelli und dem Raffineriebetrieb Saras eingestiegen. Pirelli wiederum kaufte bereits 2011 für 222 Mio. € zwei Reifenwerke in Kirow und Woronesch. Weitere 200 Mio. € wurden für die Modernisierung und Erweiterung der Fabriken ausgegeben. Wegen der Krise musste Pirelli nun von der ursprünglichen Idee, in Russland für den lokalen Markt zu produzieren, abrücken. Stattdessen werden die russischen Werke derzeit auch für den Export in andere Länder genutzt. Auf Russland entfielen so derzeit zwar nur 4% des weltweiten Umsatzes von Pirelli, aber immerhin 10% des Produktionsvolumens, sagte Aimone di Savoia, Leiter des Russlandgeschäfts bei Pirelli.

Nicht zuletzt ist Italien auch auf russisches Gas angewiesen. Der Gazprom-Vertreter Sergei Komlev nutzte die Konferenz, um die Abhängigkeit Italiens zu unterstreichen. In den vergangenen vier Jahren habe sich der Anteil Russlands an den Gasimporten Italiens auf 38,3% mehr als verdoppelt. Schiefergas aus den USA sei nur bedingt eine Alternative. Russisches Gas sei günstiger.

**B.INTESA: -5,3MLD CON RUSSIA**

giovedì 26 febbraio 2015

*Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 miliardi di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17 per cento sul 2013). Numeri importanti, quelli presentati dal presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, che ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunita' malgrado la crisi". Fallico lancia l'allarme riconoscendo che "in poco tempo si e' riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco piu' promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327 per cento dal 2000 al 2013". Il presidente di Banca Intesa Russia, pero', crede che i margini per ripartire ci siano. "Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". "Mai come ora - rileva - e' fondamentale dare segni di discontinuita' rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23 per cento - ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 miliardi.*



## 7 - MORNING NOTE

Legge Stabilita':

Conti, l'Italia passa l'esame (Corriere della Sera pag.1)

Europromozione. Niente procedura per debito eccessivo. Apprezzato il jobs act, sui conti servono piu' sforzi. (Avvenire, pag.1)

Grecia: l'allarme di Varoufakis, 'Difficile rimborsare Bce e Fmi' (La Stampa, pag.8)

Cda per l'approvazione dei dati contabili: Atlantia

Monaco - conferenza stampa Gruppo Allianz per la presentazione dei risultati annuali.

Milano - cda Rai.

Milano - seminario 'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia. Opportunita' malgrado la crisi'. Organizzato dal Consolato Generale della Federazione Russa e l'Associazione Conoscere Eurasia. Partecipano, tra gli altri, Gaetano Micciche', d.g. Intesa Sanpaolo; Antonio Fallico, presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Marinella Loddo, direttore ICE Milano.

Verona - 'La nuova unione bancaria europea e il finanziamento delle piccole e medie imprese', i dialoghi della Fondazione Cariverona. Partecipano, fra gli altri, Fabio Panetta, vice d.g. Banca d'Italia; Roberto Nicastro, d.g. UniCredit.

Roma - asta di BTP decennali per 3,5-4,5 miliardi, BTP quinquennali per 2-2,5 miliardi e di CcTeu per 1,25-1,75 miliardi.

Citta' del Vaticano - conferenza stampa di presentazione del progetto 'Prestito della Speranza 3.0', promosso dalla Cei in collaborazione Banca Prossima - Intesa Sanpaolo. Partecipano, tra gli altri, Angelo Bagnasco, presidente Cei; Marco Morganti, a.d. Banca Prossima; Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo Intesa Sanpaolo.

Roma - il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan e il Ministro delle Finanze del Liechtenstein, Adrian Hasler (Primo Ministro), firmano il Protocollo in materia fiscale.

Roma - convegno 'Montepaschi incontra. L'economia che verra'. Previsioni e scenari per il 2015', organizzato da Banca Monte dei Paschi di Siena e InConTra. Partecipano, tra gli altri, Marco Gay, vice presidente Confindustria e presidente G.I. di Confindustria; Fabrizio Viola, amministratore delegato Banca Monte dei Paschi di Siena; Alessandro Profumo, presidente Banca Monte dei Paschi di Siena.

Roma - il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riceve il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg e, successivamente, il presidente della Repubblica del Congo, Denis Sassou N'Guesso.



## Italia-Russia: Fallico (B.Intesa), in 2014 persi 5,3 mld in interscambio

26 FEBBRAIO 2015 DA MILANO FINANZA

MILANO (MF-DJ)--"Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si e' riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese,..." 



## Effetto sanzioni : persi 5,3 mld nell'interscambio Italia-Russia

 **Manuela Falchero**  **In In primo piano**  **26 febbraio 2015**

"Sanzioni e contro-sanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della **Russia** il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel".

Così il presidente di **Banca Intesa Russia** e dell'**Associazione Conoscere Eurasia**, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle "Opportunità malgrado la crisi", organizzato da **Conoscere Eurasia**, Consolato Generale della **Federazione Russa** a Milano e **Forum Economico internazionale** di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia, e **Pavia e Ansaldo Studio legale**.

"Mai come ora", ha aggiunto Fallico "è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti - che secondo **L'Italian Trade Agency** nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% -, ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 mld di euro di merci (-11,6%). Senza contare che a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, il che tradotto in euro significa quasi 250 mln in meno per le imprese italiane".

Secondo la direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, ad essere in flessione sono in particolare le vendite italiane di due settori principali dell'export verso Mosca: i **prodotti tessili e dell'abbigliamento e pelle** (-16,4%) e gli **apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto** (-13,7%). I due comparti hanno perso un controvalore di circa 1 miliardo di euro. In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%), mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, dato su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni. Un vero e proprio crollo, osserva l'istituto bancario, "se si tiene conto che queste ultime sono state adottate solo a settembre".



## Ma quali sono le prospettive per il 2015?

“Le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil”, ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia “limiteranno, ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400 mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante per non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca”. E dello stesso parere è anche Vittorio Loi, partner dello studio legale **Pavia e Ansaldo**: “Appare sempre più evidente – ha detto – la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare”.

La partita delle relazioni commerciali italiane con la Russia non si gioca però soltanto sul fronte dell'export. Anche le importazioni sono coinvolte, in primis alla voce “gas”. Un tema caldo, su cui è intervenuto nel corso del seminario il capo direzione per la strutturazione dei contratti e dei prezzi di **Gazprom** export, Sergei Komlev: “Le importazioni di gas dagli Stati Uniti presentano costi più alti dei nostri e non convengono all'Italia”, ha detto il manager che ha anche aperto all'industria di auto a gas italiana. “Il settore automobilistico”, ha osservato Komlev “lascia intravedere prospettive di cooperazione interessanti: l'Italia con circa 890mila autovetture a gas circolanti e 1.200 stazioni di rifornimento, si presenta quale il Paese leader nell'utilizzo del gas naturale liquefatto come carburante auto, con un segmento di domanda crescente”.

Presenti al seminario, tra gli altri, anche l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragagnoli; il Console generale della Federazione Russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice rappresentante commerciale della Federazione Russa nella Repubblica italiana Igor Shiryayev; Gaetano Miccichè, direttore generale Intesa Sanpaolo; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, ceo Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia.

# Exports: Italy crisis depends on the Russian drip

on February 26, 2015 7:20 pm / [no comments](#)

Occasions are tough for Russia: Ukraine sanctions simply because of the conflict, a falling oil value and a falling ruble deliver the nation a deep crisis. What is rarely mentioned this: Not only Germany has been hit tough by the downturn. Sadly is also the European south, especially Italy.

Italy, the third greatest economy in the euro zone, according to Germany is a single of the most critical trading spouse of Russia. No matter whether it truly is clothes, furnishings, and industrial machinery, Russia is one particular of the most promising markets for Italian items. In between 2000 and 2013, the income went to Russia from around 6.3 % of the total export development in Italy. Now that everything is in danger. Stutters Russia, then stutters and Italy.

- US
- China
- Euro-zone
- Russia
- OPEC
- America

On an Italy-Russia conference in Milan Italian ambassador, bankers, lawyers and entrepreneurs appealed for the make contact with not to allow Russia regardless of the military conflict in Ukraine tear. "We have to maintain the dialogue," said Cesare Ragaglini, the Italian Ambassador in Moscow.

The economic system can not and ought to not to be discouraged by the sanctions. If Europe does not move, the domestic enterprises to American, Chinese or Indian rivals would get rid of marketplace share, stated Antonio Fallico, president of the bank Intesa Sanpaolo in Russia. "We need to have to break the deadlock."

The policy can hear the signals. On March 5, Prime Minister Matteo Renzi travels nicely to Russia. It is accompanied by a delegation of entrepreneurs and association representatives.

## Russia Italy pulls down

The SOS the Italian economic system is displaying up in what a hard dilemma Europe is located in Ukraine conflict. On the a single hand, the EU criticized Russia's President Vladimir Putin sharply, striving to force him to give in to sanctions. On the other hand, the European policy procedure is constrained. The Russian crisis pulls the whole euro zone down. The chance of deflation increases, which in flip brings the hugely indebted nations in the euro periphery into difficulty. Your true liabilities increase.

To Italy can illustrate this properly. The nation whose national debt is about 135 % of gross domestic item (GDP) amounted hopes right after 3 recessions since 2008 on an upswing. For this yr, a development of all around .5 percent is anticipated. Nonetheless, the turmoil in Russia tarnish the view clearly a single.

Italian exports to Russia are in free fall. According to the statistics office Istat broke deliveries 2014 by 11.6 percent. This 12 months, the crash is continuing in tougher speed. In January saw a decline of 36.seven %. The forecasts for the coming months do not search greater.

Particularly impacted is the Italian foods market. The trade embargo involves, amongst other items, fruits, greens, cheese, as properly as fish and meat. In the period from January to November 2014, the deliveries declined compared to the previous yr, according to Gregorio De Felice, chief economist of Intesa Sanpaolo, from 148 to 91.four million euro.

specifically bitter for the Italian firms: Russia commence the delivery stop on partly by their personal products, then beneath the label" Made in Italy "would be placed on the marketplace, writes the agricultural association Coldiretti in a short message:" The Italian salami, about Mozzarella Casa Italia, above the salad Buona Italia, but also the mortadella Milano up to the Parmesan cheese Pirpacchi, all manufactured in accordance to rigid regulations in the nation of Putin. "

## Italy turns into increasingly dependent on Russian Gasoline

Russia is not only an crucial market for Italy, but also essential for direct investment and manufacturing. The Russian oil business Rosneft rose in 2014, a tire manufacturer Pirelli and the refiner Saras, which operates between others, in Sardinia a massive facility. Sara has determined is owned by the Moratti family members, long time the fortunes of the football club Inter Milan. Pirelli bought 2011 for 222 million euros two tire factories in Kirov and Voronezh. Yet another 200 million euros have been sent to the modernization and growth of factories.

Simply because of the crisis had Pirelli to the original concept, in Russia for the nearby industry make, move away. Rather, the Russian performs are now being used also for export. Russia also accounts as present even though only 4 % of international income by Pirelli, but at least ten percent of the production.

"When normalized the situation, we will restore for the local market place," said Aimone of Savoy, director of the Russia organization at Pirelli. 2014 was a "really excellent 12 months" discipline. 2015 commence beneath much worse indicator. "We nevertheless bravely beat us. But we arm ourselves," said di Savoia. Jokingly, he added: "If it will get worse, then I do not know what I must do."

Finally, Italy is also Russian fuel instructed. Gazprom representative Sergei Komlev utilised the conference on Thursday to relish inferior to the dependence of Italy with numbers. Above the past four years, the share of Russia in gas imports to 38.3 percent of Italy have more than doubled. The delivery volume has grown by 13.five % per yr. Despite the shift to renewable energies Italian gasoline imports would set right up until the subsequent decade, Komlev explained.

And that shale fuel from the United States? From the perspective Komlevs not least because of transport costs no substitute, "This is much much more high-priced than our gasoline," Komlev explained. "The supply from the USA I feel this is not consistent." Not like his evaluation fails for Russian gas. "I'm optimistic."

SPUTNIK

## El intercambio comercial entre Rusia e Italia se reduce en 5.300 millones de euros en 2014

ECONOMÍA 22:08 26.02.2015 (actualizada a las 22:23 26.02.2015)

140 0 0

**El intercambio comercial entre Rusia e Italia se redujo en 5.300 millones de euros en 2014, informó el jefe del consejo de directores del banco Banca Intesa (parte del grupo Intesa Sanpaolo) y la asociación Conoscere Eurasia, Antonio Fallico.**

"Ya antes de la caída del rublo, las sanciones y las medidas de respuesta llevaron a la pérdida de 5.300 millones de euros en 2014", dijo Fallico al intervenir en el seminario dedicado a la cooperación económica de los países en Milán.

Subrayó que "en poco tiempo hemos destruido los frutos de años de trabajo de nuestras compañías".

Fallico indicó que en el periodo entre 2000 y 2013 las exportaciones de artículos italianos a Rusia aumentó en 4,3 veces. Pero el año 2014 y los primeros meses de 2015 afectaron considerablemente las exportaciones italianas.

Según los datos del Departamento de investigaciones de Intesa Sanpaolo, en 2014 se redujeron las ventas en dos sectores principales de exportaciones a Rusia: textil (en 16,4%) y equipamiento electrónico (en 13,7%). Pero al mismo tiempo, aumentaron las exportaciones de medicamentos.

Acorde con los datos del servicio Federal de Aduanas, el intercambio comercial entre Rusia e Italia en 2014 bajó en 10% hasta 48.469 millones de dólares. Las exportaciones rusas al país europeo disminuyeron en 9,1% hasta 35.746 millones de dólares. Las importaciones desde Italia redujeron en 12,6% hasta 12.723 millones de dólares.

En total, el intercambio comercial de Rusia con los países de la UE bajó en 9,7%.



© FLICKR/ DON CARLIER

**El ministro italiano de Finanzas denuncia el efecto negativo de las sanciones contra Rusia**



### **Intesa Sanpaolo: Fallico, Russia rimane Paese strategico**

MILANO (MF-DJ)--Per Intesa Sanpaolo la Russia è "non solo un mercato, ma anche un Paese strategico". A dirlo è Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'associazione Conoscere Eurasia, a margine del seminario sulle Relazioni Economiche e Cooperazione Industriale tra Italia e Russia organizzato con la collaborazione dello studio legale Pavia e Ansaldo. "La nostra sussidiaria russa è una piccola banca, che conta per lo 0,2% del business di Intesa Sanpaolo", ha spiegato Fallico, sottolineando che l'impatto delle politiche sanzionatorie nei confronti della Federazione Russa è quindi "molto limitato". Il presidente ha evidenziato che "continuiamo ad intermediare più del 57% dell'interscambio" e quindi "paghiamo il fatto che l'interscambio diminuisce", ma "la banca è solida, ha chiuso il 2014 con utili considerevoli". Tuttavia, prosegue Fallico, "il 2015 si presenta molto più delicato, dato che nel 2014 il Pil della Russia è cresciuto dello 0,7%, mentre le previsioni per quest'anno sono di un -3%, se le misure del governo non saranno realizzate appieno". fch/cas

# OrientEstPress

## Fallico: l'Italia ha perso 5,3 miliardi di euro a causa delle sanzioni

Posted on 26 febbraio 2015 by orientestpressin Economia, Russia and tagged Italia, last-news, Primo Piano, Russia.



Fallico: l'Italia ha perso 5,3 miliardi di euro a causa delle s

L'agenzia **Itar Tass** fa i conti in tasca agli italiani per quanto riguarda le perdite occorse a causa delle sanzioni imposte alla Russia e le contro sanzioni che ne sono seguite.

A fornire i numeri è Antonio Fallico, **uomo molto vicino al Cremlino**, Presidente di **Banca Intesa Russia** "In un breve lasso di tempo il lavoro delle nostre compagnie che erano riuscite a entrare nel promettente mercato russo, è stato distrutto. In 15 anni le esportazioni erano cresciute del 327%"

Nel 2014 il giro d'affari commerciale tra i due Paesi è calato del 17% rispetto all'anno precedente. A parte il comparto agricolo, colpito dall'embargo russo, i comparti più in difficoltà sono risultati quello tessile, quello dell'abbigliamento e le esportazioni legate al cuoio (- 16,4%) . Male anche gli apparecchi elettrici, i macchinari e i mezzi di trasporto (- 13,7%). Le perdite toali sarebbero quantificabili in 5,3 miliardi di euro.

Fonte: <http://tass.ru>



## La crisi Ucraina e i rapporti Italia-Russia, Intesa: persi 5,3 mld da interscambio

26/02/2015 | [Economia](#) | [No comments](#)

“Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell’interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013)”. Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha spiegato, in apertura dei lavori del seminario italo-russo sulle “Opportunità malgrado la crisi”, svoltosi a Milano, il costo della crisi ucraina. “In poco tempo – ha sottolineato quindi Fallico – si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell’export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013”.

**“Non farsi coinvolgere da questa nuova Guerra Fredda, ci sono margini di miglioramento per la nostra economia”** – Nonostante una situazione apparentemente non rosea, tuttavia “i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel”. “Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti (che secondo l’Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23%) ma la Russia, l’Europa e soprattutto l’Italia, che nell’ultimo anno ha lasciato a casa 1,25 mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250 mln in meno per le imprese italiane”.

**La crisi colpisce soprattutto l’export di prodotti tessili e dei prodotti meccanici ed elettronici** - Secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che ha elaborato i dati Istat dei primi 12 mesi del 2014, sono in flessione le vendite italiane di due settori principali dell’export verso Mosca: i prodotti tessili e dell’abbigliamento e pelle (-16,4%) e gli apparecchi elettrici ed elettronici, macchinari meccanici e mezzi di trasporto (-13,7%), per un controvalore di circa 1 miliardo di euro di perdita per questi due comparti.

In aumento solamente l'export di prodotti farmaceutici (+33,4%) mentre in ambito agro-alimentare le vendite italiane sono diminuite nel complesso del 12,6%, su cui pesa, secondo le elaborazioni Intesa Sanpaolo, il calo del -38% per i prodotti oggetto di sanzioni, un vero e proprio crollo "se si tiene conto che le sanzioni sono state adottate solo a settembre".

**"La crisi non deve bloccare gli investimenti italiani"** – Per il presidente di Banca Intesa Russia inoltre, "le tensioni geopolitiche, il ciclo petrolifero, la caduta del rublo e quella prospettata del Pil limiteranno ma non arresteranno gli investimenti previsti da Mosca. Si parla di oltre 400mld di euro previsti per le grandi opere, su cui il know how italiano deve necessariamente giocare un ruolo rilevante e non perdere il posto a favore dei nuovi partner commerciali di Mosca".

Dello stesso parere Vittorio Loi, partner dello studio legale Pavia e Ansaldo: "Appare sempre più evidente – ha detto – la necessità di valutare e individuare le forme e le modalità di un investimento diretto in Russia quale opportunità volta a scongiurare che importanti aree e fasce di mercato siano presidiate da operatori provenienti da altre latitudini, a scapito di un arretramento della presenza europea e italiana in particolare".

## Italia-Russia, Fallico: nel 2014 persi 5,3 mld interscambio

Autore: **Redazione** - 26 febbraio 2015

CONDIVIDI



Roma, 26 feb. – "Sanzioni e controsanzioni, prima ancora della caduta del rublo, hanno determinato nel 2014 una perdita di 5,3 mld di euro nell'interscambio tra Italia e Russia (-17% sul 2013). In poco tempo si è riusciti a bruciare anni di lavoro delle nostre imprese, che avevano fatto della Russia il mercato di sbocco più promettente per il nostro Paese, con una crescita dell'export made in Italy verso Mosca del 327% dal 2000 al 2013. Ma i margini per ripartire ci sono: Europa e Italia confidano molto nella mediazione avviata dalla cancelliera Merkel". Così il presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia, Antonio Fallico, ha aperto a Milano i lavori del seminario italo-russo sulle 'Opportunità malgrado la crisi', organizzato da Conoscere Eurasia, Consolato Generale della Federazione Russa a Milano e Forum Economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio legale.

"Mai come ora – ha aggiunto Fallico – è fondamentale dare segni di discontinuità rispetto a questa nuova Guerra Fredda, in cui a rimetterci non sono certo gli Stati Uniti – che secondo l'Italian trade Agency nei primi nove mesi del 2014 hanno visto crescere le proprie esportazioni verso Mosca del 23% – ma la Russia, l'Europa e soprattutto l'Italia, che nell'ultimo anno ha lasciato a casa 1,25mld di euro di merci (-11,6%). E a gennaio 2015 le nostre vendite sono sprofondate a -36,7%, che tradotte in euro significano quasi 250mln in meno per le imprese italiane".



**Italia-Russia: Fallico (B.Intesa),  
in 2014 persi 5,3 mld in  
interscambio** *informazione.it*

- Fonte: Corriere della Sera 15:16  
MILANO (MF-DJ)--"Sanzioni e  
controsanzioni, prima ancora della  
caduta del rublo, hanno  
determinato nel 2014 una perdita  
di 5,3 mld di euro  
nell'interscambio tra Italia e  
Russia (-17% sul 2013). In poco  
tempo si e'...

[Vai direttamente alla notizia](#)



# INTESA SANPAOLO: PER GRUPPO BANCARIO RUSSIA RESTA PAESE STRATEGICO

---

26/02/2015 - 10:57

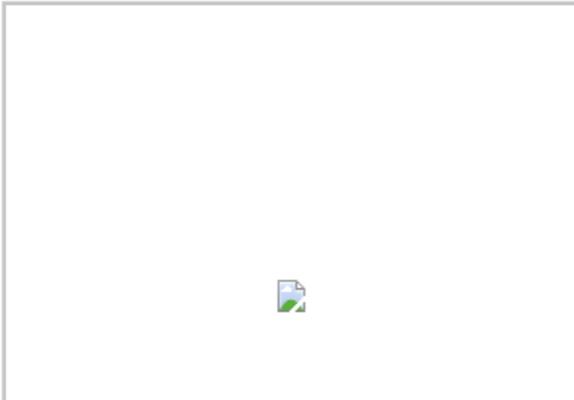
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 26 feb - "La Russia per noi resta un Paese strategico". Lo ha affermato il presidente di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico, a margine del seminario di relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia organizzato presso lo studio legale Pavia e Ansaldo. Fallico ha ricordato che "la nostra sussidiaria in Russia e' una piccola banca" anche se intermedia il 57% dello scambio commerciale fra Roma e Mosca. Nonostante le sanzioni, Banca Intesa Russia "ha chiuso il 2014 con utili considerevoli". Piu' in generale Fallico e' convinto che se il 2015 potrebbe essere un anno difficile per Mosca "i fondamentali dell'economia russa sono cosi' solidi che fanno pensare a una ripresa gia' dal prossimo anno".

Mau

(RADIOCOR) 26-02-15 10:57:50 (0287) 5 NNNN



## Gas naturale: Russia resta primo fornitore Italia, Norvegia il meno ...



**Borsa Italiana** - Ma e' comunque in crescita rispetto a 4 anni fa quando le forniture russe, pari a 13 miliardi di m3 coprivano il 17% dell'import complessivo. Questi i dati forniti da Sergei Komlev che dirige la gestione dei contratti di Gazprom Export in occasione ...

[Leggi tutto](#)

## Agenda economica, gli appuntamenti di giovedì 26 febbraio

### Milano

Cda Rai, tra argomenti in discussione anche Opas su Rai Way.

'Innovare per ripartire'. Gli imprenditori sociali di Ashoka come motore per la crescita. In Italia e nel mondo. Ore 9. Auditorium Robert Bosch SpA, Via Marco Antonio Colonna 35.

Seminario "Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia. Opportunità malgrado la crisi". Organizzato dal Consolato Generale della Federazione Russa e l'Associazione Conoscere Eurasia. Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Gaetano Micciché, d.g. Intesa Sanpaolo. Via del Lauro, 7.

Samsung - presentazione ufficiale del nuovo progetto educativo Smart Coding al fine di evolvere le modalità di apprendimento, stimolando il pensiero creativo e la capacità di problem solving attraverso l'adozione di metodi di lavoro collaborativi. Ore 11. Istituto Comprensivo Moisè Loria, Via delle Foppette 1.

Recipharm Environmental Award: il premio di Recipharm per l'Healthcare ecosostenibile, quest'anno a un ricercatore italiano del Mario Negri. Ore 12. Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Sala Alessandro e Noemi Guasti, Via Privata Giuseppe La Masa, 19.

Convegno di presentazione della ricerca dell'Osservatorio ICT & Professionisti "Professionisti in digitale? Un valore per le imprese Clienti! La vera forza è nel sistema". Ore 14,00. Campus Bovisa, via Durando, 10.

18hoo ItaliaCamp - 'Collaborare per competere. Advocacy e nuova finanza'. Palazzo delle Stelline, C.so Magenta 61.

'Il turismo in vista di EXPO 2015' - Lezione di Expo al MIP Politecnico di Milano, percorso formativo con il patrocinio di Expo 2015 SpA e del Comune di Milano. Ore 19. AULA 01 MIP Politecnico di Milano, Campus Bovisa, Via Lambruschini 4C - Building 26A.



## L'agenda di oggi

Site Administrator 26 feb 08:00

### ECONOMIA POLITICA

Venezia Inizia la due giorni del Quantitative and Asset Management Workshop 2015.

Roma 08h00 Commissione parlamentare di controllo sull'attivit  degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale - Audizione dell'Amministratore

Delegato e del Responsabile Divisione Riscossione di Equitalia SpA, Benedetto Mineo e Antonio Scognamiglio

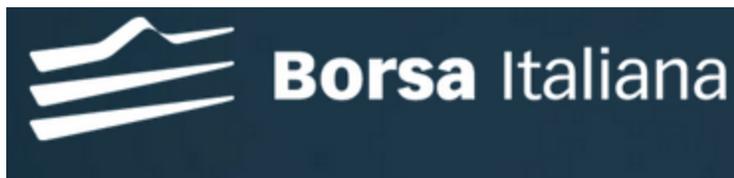
Milano 09h00 'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia opportunita' malgrado la crisi'. Tra

i presenti Cesare Ragolini, Ambasciatore d'Italia a Mosca; Aleksander Nurizade, Console Generale della Federazione Russa a Milano; Antonio Fallico, Presidente

Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Micciche', Direttore Generale

Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS. Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio

Legale, Via del Lauro 7



## NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



### ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 26 FEBBRAIO -3-

ECONOMIA - Milano: seminario "Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia. Opportunita' malgrado la crisi". Organizzato dal Consolato Generale della Federazione Russa e l'[Associazione Conoscere Eurasia](#). Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Gaetano Micciche', d.g.

Intesa Sanpaolo. Via del Lauro, 7

- Milano: convegno di presentazione della ricerca dell'Osservatorio ICT & Professionisti "Professionisti in digitale? Un valore per le imprese Clienti! La vera forza e' nel sistema". Ore 14,00. Campus Bovisa, via Durando, 10

- Torino: convegno Compagnia di San Paolo "Guardiamoci dentro". Ore 9,00. Partecipano, fra gli altri, Luca Rmmert, presidente Compagnia di San Paolo; Piero Gastaldo, segretario generale Compagnia di San Paolo. Presso Teatro Regio, piazza Castello, 215

- Verona: "La nuova unione bancaria europea e il finanziamento delle piccole e medie imprese", i dialoghi della Fondazione Cariverona. Ore 16,00. Partecipano, fra gli altri, Fabio Panetta, vice d.g. Banca d'Italia; Roberto Nicastro, d.g. UniCredit. Teatro Ristori

- Vicenza: conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Move!" - Salone Professionale del Turismo e dell'Ospitalita' Universale. Ore 12,30. Partecipano, fra gli altri, Marino Finozzi, Assessore al Turismo Regione Veneto; Matteo Marzotto, presidente Fiera Vicenza. Fiera di Vicenza

--In collaborazione con Borsa Italiana [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)

Red-

(RADIOCOR) 23-02-15 19:56:33 (0645) NNNN



# RUSSIA BEYOND THE HEADLINES

POLITICA | MONDO | ECONOMIA | SOCIETÀ | CULTURA | STORIE | TURISMO | OPINIONI | SPORT | IMPF

ZOOM 30UNDER30 · MERCATO DEL LAVORO · START UP · ITALIA-RUSSIA · EVENTI ESTIVI · IN LIBRERIA · RITROVA

Home > [Calendario Affari](#)

## Italia-Russia: le opportunità malgrado la crisi

26 febbraio

Il 26 febbraio a Milano focus sulle prospettive economiche e industriali

Relazioni economiche e cooperazione industriale per ripartire: Italia e Russia si confrontano su nuovi scenari di business per superare lo stato di crisi. Questo il focus del meeting organizzato da Associazione Conoscere Eurasia e Consolato Generale della Federazione Russa a Milano in collaborazione con il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo Studio Legale, in programma giovedì 26 febbraio 2015 a Milano (Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale Via del Lauro 7).

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragolini (video intervento); il Console Generale della Federazione Russa a Milano Aleksandr Nurizade; il Vice Rappresentante Commerciale della Federazione Russa nella Repubblica Italiana Igor Shiryaev; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Miccichè, Direttore Generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, Capo Direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, Chief Economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, Direttore Gruppo Renova in Italia e Vittorio Loi, Partner di Pavia e Ansaldo Responsabile Russian Practice.

 **Consiglia** 
 **Tweet**



## Italia-Russia, opportunità nonostante la crisi: workshop e seminario a Milano

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [g+](#)

Da domani la tre giorni sull'e-commerce fra i due Paesi. Giovedì 26 focus sulle prospettive economiche e industriali

🕒 24 febbraio 2015 | di [Nicola Del Vecchio](#) | [Attualità](#) - [Economia](#) - [Lavoro](#)



La **Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR)**, in collaborazione con lo studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani, e con la partecipazione delle aziende Competence, Netcomm e Tradermade Research, organizza un workshop a Milano, nella sede CCIR di Corso Sempione 32/B, per approfondire la tematica dell'*e-commerce* in Russia. Gli incontri si articoleranno in **tre giornate formative** di quattro ore ciascuna (dalle 9.30 alle 13.30), durante le quali verrà prese in esame il mercato russo e l'attuale scenario del mercato *e-commerce*, le attività

necessarie per lo sviluppo di un progetto e quali sono i vigenti aspetti normativi.

Nel pomeriggio del 25 febbraio inoltre, sempre presso la sede della Camera di Commercio Italo-Russa, a partire dalle ore 14.30, si terrà un seminario di aggiornamento sulle **ultime novità legislative introdotte in Russia**, in materia di: registrazione di filiali e uffici di rappresentanza di società straniere; leggi sulla società per azioni e sulla società a responsabilità limitata; diritto del lavoro; diritto dell'immigrazione; sanzioni adottate dall'Unione europea e dalla Russia in relazione alla **crisi ucraina**. La partecipazione è a numero chiuso, fino ad esaurimento posti. Per maggiori informazioni scaricare il [programma](#) dell'evento o scrivere a [eventi@ccir.it](mailto:eventi@ccir.it).



Giovedì 26 si terrà un incontro, moderato da Andrea Greco de *La Repubblica*, presso la Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale (Via del Lauro 7), sulle relazioni economiche e cooperazione industriale per far ripartire Italia e Russia, che si confrontano su **nuovi scenari di business** per superare lo stato di crisi. Il meeting è organizzato dall'[associazione Conoscere Eurasia](#) e dal Consolato generale della Federazione russa a Milano, in collaborazione con il Forum economico internazionale di San Pietroburgo, Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Pavia e Ansaldo studio legale.

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, l'ambasciatore d'Italia a Mosca Cesare Ragolini (con un video intervento); il Console generale della Federazione russa a Milano Aleksander Nurizade; il vice Rappresentante commerciale della Federazione russa nella Repubblica italiana Igor Shiryaev; Antonio Fallico, presidente Banca Intesa Russia e associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Miccichè, direttore generale Intesa Sanpaolo; Sergei Komlev, capo direzione per la strutturazione dei contratti e della formazione dei prezzi, Gazprom export; Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, Ad Pirelli Tyre Russia and CIS; Natela Shengheliya, direttore Gruppo Renova in Italia e Vittorio Loi, partner di Pavia e Ansaldo responsabile Russian Practice.

**Nicola Del Vecchio**



## Ultime notizie a cura di MF-DowJonesNews

### L'agenda della settimana

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della settimana: Giovedì 26 febbraio FINANZA -- CDA Atlantia, IGD ASSEMBLEE San Lazzaro di Savena(Bo) 10h00 assemblea speciale Unipol Gruppo Finanziario. Per approvazione conversione obbligatoria di delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie, modifiche statutarie. Via Palazzetti, 1 ECONOMIA POLITICA Venezia Inizia la due giorni del Quantitative and Asset Management Workshop 2015. Milano 09h00 'Innovare per ripartire'. Gli imprenditori sociali di Ashoka come motore per la crescita. In Italia e nel mondo. Tra i presenti Cristina Tajani (Assessore alle Politiche per il Lavoro e lo Sviluppo Economico Comune di Milano), Alessandro Valera (Direttore Ashoka Italia), Giovanna Melandri (Presidente Human Foundation). Auditorium Robert Bosch SpA, Via Marco Antonio Colonna 35 Milano 09h00 'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia opportunita' malgrado la crisi'. Tra i presenti Cesare Ragolini, Ambasciatore d'Italia a Mosca; Aleksander Nurizade, Console Generale della Federazione Russa a Milano; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'**Associazione Conoscere Eurasia**; Gaetano Micciche', Direttore Generale Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS. Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale, Via del Lauro 7 Milano 11h00 Samsung -

# **CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24**

ECONOMIA

## **L'agenda della prossima settimana**

**19:30** MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti della prossima settimana:

-- ECONOMIA POLITICA Venezia Inizia la due giorni del Quantitative and Asset Management Workshop 2015. Milano oghoo 'Innovare per ripartire'. Gli imprenditori sociali di Ashoka come motore per la crescita. In Italia e nel mondo. Tra i presenti Cristina Tajani (Assessore alle Politiche per il Lavoro e lo Sviluppo Economico Comune di Milano), Alessandro Valera (Direttore Ashoka Italia), Giovanna Melandri (Presidente Human Foundation). Auditorium Robert Bosch SpA, Via Marco Antonio Colonna 35 Milano oghoo 'Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia opportunita' malgrado la crisi'. Tra i presenti Cesare Ragaglini, Ambasciatore d'Italia a Mosca; Aleksander Nurizade, Console Generale della Federazione Russa a Milano; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Gaetano Micciche', Direttore Generale Intesa Sanpaolo; Aimone di Savoia, CEO Pirelli Tyre Russia and CIS. Sala conferenze Pavia e Ansaldo Studio Legale, Via del Lauro 7



# ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDI' 26 FEBBRAIO -3-

23/02/2015 - 19:56

## ECONOMIA

- Milano: seminario "Relazioni economiche e cooperazione industriale tra l'Italia e la Russia. Opportunita' malgrado la crisi". Organizzato dal Consolato Generale della Federazione Russa e l'Associazione Conoscere Eurasia. Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Gaetano Micciche', d.g

Intesa Sanpaolo. Via del Lauro, 7

Rassegna  
stampa  
seminario  
26.02.2015

## ЭКОНОМИКА: ИТАЛИЯ-РОССИЯ-САНКЦИИ-ПОТЕРИ

ITAR-TASS

- 
- Санкции ЕС в отношении РФ и российские ответные ограничительные меры еще до падения курса рубля привели в 2014 году к прямым потерям итальянской экономики в размере 5,3 млрд евро. Такие данные привел сегодня глава банка “Интеза Россия” /российского отделения “Интеза Санпаоло”/, президент Ассоциации “Узнать Евразию” Антонио Фаллико.
- 
- Он, в частности, указал, что в прошлом году торговый оборот между Россией и Италией сократился на 17 проц по сравнению с 2013 годом. Согласно оценкам аналитического департамента “Интеза Санпаоло”, основанным на данных Национального статистического института ИСТАТ, помимо сельскохозяйственного сектора, попавшего под действие антисанкций, в наибольшей степени оказался затронут итальянский экспорт тканей, одежды и кожи /-16,4 проц/, а также электроприборов, станков и транспортных средств /-13,7 проц/.
- 
- “За короткое время была пущена под откос работа наших компаний, которым удалось выйти и развиваться на перспективном российском рынке. За 15 лет экспорт итальянской продукции в Россию вырос на 327 проц”, – сказал Фаллико.
- 
- Он отметил, что несмотря на сложности, навязанные политическими причинами, необходимо сохранять инвестиции в России. “Геополитическая напряженность, снижение цен на нефть и падение рубля, что отражается негативно на российской экономике, не должны вести к прекращению инвестиций. Речь идет об общей сумме в 400 млрд евро, предназначенных на большие проекты, в реализации которых итальянское ноу-хау может сыграть важную роль. Мы не должны уступать новым партнерам Москвы”, – отметил банкир.
- 
- Ассоциация “Узнать Евразию” организовала сегодня в Милане форум с участием представителей итальянского и российского бизнеса, а также аналитиков и экспертов на тему “Экономические связи и индустриальное партнерство между Италией и Россией: возможности несмотря на кризис”.

## ЭКОНОМИКА: ИТАЛИЯ-РОССИЯ-САНКЦИИ-ПОТЕРИ

Euronews

- 
- Санкции ЕС в отношении РФ и российские ответные ограничительные меры еще до падения курса рубля привели в 2014 году к прямым потерям итальянской экономики в размере 5,3 млрд евро. Такие данные привел сегодня глава банка “Интеза Россия” /российского отделения “Интеза Санпаоло”/, президент Ассоциации “Узнать Евразию” Антонио Фаллико.
- 
- Он, в частности, указал, что в прошлом году торговый оборот между Россией и Италией сократился на 17 проц по сравнению с 2013 годом. Согласно оценкам аналитического департамента “Интеза Санпаоло”, основанным на данных Национального статистического института ИСТАТ, помимо сельскохозяйственного сектора, попавшего под действие антисанкций, в наибольшей степени оказался затронут итальянский экспорт тканей, одежды и кожи /-16,4 проц/, а также электроприборов, станков и транспортных средств /-13,7 проц/.
- 
- “За короткое время была пущена под откос работа наших компаний, которым удалось выйти и развиваться на перспективном российском рынке. За 15 лет экспорт итальянской продукции в Россию вырос на 327 проц”, – сказал Фаллико.
- 
- Он отметил, что несмотря на сложности, навязанные политическими причинами, необходимо сохранять инвестиции в России. “Геополитическая напряженность, снижение цен на нефть и падение рубля, что отражается негативно на российской экономике, не должны вести к прекращению инвестиций. Речь идет об общей сумме в 400 млрд евро, предназначенных на большие проекты, в реализации которых итальянское ноу-хау может сыграть важную роль. Мы не должны уступать новым партнерам Москвы”, – отметил банкир.
- 
- Ассоциация “Узнать Евразию” организовала сегодня в Милане форум с участием представителей итальянского и российского бизнеса, а также аналитиков и экспертов на тему “Экономические связи и индустриальное партнерство между Италией и Россией: возможности несмотря на кризис”.

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

<http://bankir.ru/novosti/s/v-2014-godu-tovarooborot-mezhdu-italiei-i-rossiei-sokratilsya-na-5-3-mlrd-evro-10099153/#ixzz3SvUqRrA2>

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

<http://www.bankinform.ru/news/SingleNews.aspx?newsid=71976>

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

<http://www.omskinform.ru/news/77929>

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.
- 
-

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

<http://nbi.ru/blogs/inteza/2015/02/27/228728>

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.
-

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

<http://www.innov.ru/news/economy/predsedatel-fallico/>

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

[http://www.aop-rb.ru/news/news\\_of\\_partner/5056/](http://www.aop-rb.ru/news/news_of_partner/5056/)

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.
- 
-

**Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико: «В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют»**

[http://trud-ost.ru/?p=332941&amp;fdx\\_switcher=true](http://trud-ost.ru/?p=332941&amp;fdx_switcher=true)

- 26 февраля 2015 года, Москва, Милан. Сегодня в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- 
- Семинар был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- 
- «Санкции и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- 
- Он также отметил, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- 
- Однако, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- 
- Согласно данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- 
- Не лучше выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- 
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- 
- На семинаре присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Черазе Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор «Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.
- 
-

**Антонио Фаллико: "В 2014 году товарооборот между Италией и Россией сократился на 5,3 млрд евро, но возможности для улучшения ситуации существуют"**

[http://www.dp.ru/a/2015/03/16/Antonio\\_Falliko\\_Vozmozhn/](http://www.dp.ru/a/2015/03/16/Antonio_Falliko_Vozmozhn/)

- **11 марта 2015 года**, Москва, Милан. Недавно в Милане (Италия) завершил свою работу семинар «Российско-итальянские экономические отношения и сотрудничество в промышленной области: возможности, несмотря на кризис».
- **Семинар** был организован Генеральным консульством Российской Федерации в Милане и Ассоциацией «Познаем Евразию» при поддержке Петербургского международного экономического форума и при участии Группы Интеза Санпаоло, Банка Интеза и юридической компании Studio Legale Pavia e Ansaldo.
- **«Санкции** и контр-санкции еще до падения курса рубля стали причиной снижения товарооборота между Италией и Россией по итогам 2014 года на 5,3 млрд евро или 17% по отношению к 2013 году. Тем не менее, возможности для улучшения ситуации существуют, и одна из них — сегодняшний семинар, направленный на укрепление промышленного сотрудничества и деловых связей между Италией и Россией», — такими словами семинар открыл Председатель Совета директоров Банка Интеза, президент Ассоциации «Познаем Евразию» Антонио Фаллико.
- **Он также отметил**, что российский рынок сбыта всегда был очень многообещающим для итальянских производителей — объем экспорта товаров «Made in Italy» в Россию за 2000-2013 годы вырос на 327%.
- **Однако**, по словам Антонио Фаллико, всего за несколько последних месяцев результаты долгих лет работы были практически нивелированы. По итогам 2014 года, согласно данным Департамента по исследованиям и анализу Группы Интеза Санпаоло, заметное сокращение объемов итальянского экспорта в Россию наблюдалось в двух отраслях — текстильной, включающей продажу одежды и изделий из кожи (-16,4%), и технической, включающей оборудование и транспорт (-13,7%). Общий объем потерь от снижения экспорта в этих двух отраслях составил порядка 1 млрд евро. Другой пострадавшей от санкций отраслью стала агроиндустрия, где общий объем экспорта итальянских продуктов сократился на 12,6%, объем экспорта продуктов, попавших под санкции — на 38%.
- **Согласно** данным Итальянского государственного агентства по интернационализации итальянских фирм и предприятий (ICE), в январе 2015 года экспорт в Россию упал еще на 36,7% или почти на 250 млн евро.
- **Не лучше** выглядит и ситуация в Европе: за первые два месяца 2015 года экспорт из 20 стран ЕС в Россию упал на 7,34%.
- Но не все так печально. «Геополитическая напряженность, изменение цен на нефть, падение рубля, безусловно, влияют на объем товарооборота, но при этом данные факторы не блокируют возможные инвестиции в Россию. Я говорю о 400 млрд евро, которые Италия намеревается направить в перспективные российские проекты с использованием своих уникальных технических разработок. Итальянские компании не должны потерять свои позиции из-за новых коммерческих партнеров России, которые могут прийти на российский рынок», — резюмирует Антонио Фаллико.
- **На семинаре** присутствовали официальные лица и представители ведущих российских и итальянских компаний: Посол Италии в Российской Федерации Чезаре Мария Рагальини, Генеральный консул России в Милане Александр Нуризаде, заместитель торгового представителя России в Италии Игорь Ширяев, Генеральный директор Группы Интеза Санпаоло Газтано Миччике, начальник Управления структурирования контрактов и ценообразования компании «Газпром экспорт» Сергей Комлев, генеральный директор "Пирелли Тайр Руссия» Аимоне ди Савойа, директор Представительства Группы компаний «Ренова» в Италии Натэла Шенгелия, главный экономист Группы Интеза Санпаоло Грегорио Де Феличе.
- **ЗАО "Банк Интеза"** — дочерний банк Группы Интеза Санпаоло (Италия), которая является одной из крупнейших в еврозоне и абсолютным лидером рынка банковских услуг в Италии. Банк Интеза предоставляет широкий спектр банковских услуг предприятиям и частным лицам в 25 регионах России от Калининграда до Владивостока. Основные направления деятельности Банка — корпоративное кредитование и кредитование малых и средних предприятий. По состоянию на 31.12.2014 г. активы Банка составляют 72 млрд руб., капитал равен 13,9 млрд руб. (по данным МСФО). Число отделений — более 50. Генеральная лицензия Банка России № 2216. [www.bancaintesa.ru](http://www.bancaintesa.ru)